ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziarî, mortuarî, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 15 Dicembre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8736

L'on. Mazorana per gli addetti al servizio dello Stato
Per la marina mercantile.

VIENNA 14 (N). Nell'odierna seduta della Camera si continuò la discussione delle proposte d'urgenza concernenti la sistemazione degli stipendi degli impiegati dello Stato.

Il discorso dell'on. Mazorana.

Mazorana pronuncia sull'argomento un lungo discorso: Osserva anzitutto che si fece inscrivere come oratore contro, non come oppositore delle sei diverse proposte che sono in discussione, ma per prender posizione contro l'atteggiamento che il Governo e singoli deputati hanno assunto di fronte a questa importante questione dell'amministrazione dello Stato. L'oratore accenna alle molte proposte, interpellanze, progetti di legge presentati a favore degli impiegati, alle numerose deputazioni d'impiegati venute al Parlamento per invocare l'appoggio dei deputati, ed esporre i lagni e desiderî. A malgrado di ciò, come si può desumere dalle dichiarazioni fatte ieri dal ministro delle finanze, non pare si sia troppo disposti a prestare ascolto a quei lagni. E' spiegabilissima la deliberazione del congresso degli impiegati di Stato di non mandare più alcuna deputazione al Governo, giacchè durante l'attuale legislatura, cioè dal 31 gennaio 1901 a tutt'oggi furono presentate non meno di 50 proposte e 150 interpellanze a favore degli impiegati e inservienti dello Stato, e, salvo rarissime eccezioni il Governo non vi diede risposta.

Queste interpellanze e proposte provengono da non meno di dodici diversi partiti, complessivamente composti da 360 deputati e che quindi rappresentano la grande maggioranza alla Camera. Ciononostante il Governo ha fatto ben poco per accontentare gli impiegati. Fra i provvedimenti presi a vantaggio degli impiegati dello Stato, il ministro delle finanze nel suo discorso di ieri ha citato delle misure che certo non costituiscono un merito del Governo; p. es. l'aver migliorato le paghe del personale ausiliario di cancelleria con una somma complessiva di 4 milioni e 700 mila corone. Questo provvedimento era stato già previsto nella motivazione della legge sulla tassa per i biglietti di passaggio e precisamente erano stati destinati a questo miglioramento 5 milioni di corone. Ora, dove sono andate le altre 300.000 corone votate dal Parlamento? E si noti che il Governo calcolava di ritrarre da quella tassa 11 milioni 200.000 corone mentre essa rende effettivamente 16 milioni.

L'oratore si occupa quindi particolarmente delle condizioni degli impiegati dello Stato a Trieste; dice che il Municipio di Trieste ha adottato per i suoi impiegati la durata di servizio di 35 anni e il computo delle aggiunte di attività nel calcolo della pensione. Aggiunge che per gli impiegati comunali di Trieste la prammatica di servizio esiste già da alcuni decenni (applausi). Analoghi provvedimenti sarebbero necessari per gli impiegati dello Stato. In particolare l'oratore raccomanda di introdurre la prammatica di servizio, e continua: Gli italiani che vivono nel Litorale dove abita una popolazione mista sanno per esperienza che le promozioni, sulla base delle qualifiche segrete o delle segrete influenze politiche, non avvengono in via normale.

Noi - dice - dobbiamo sempre proteggere i nostri impiegati (purtroppo con successo molto limitato) contro il trattamento ingiusto e ciò anche in casi nei quali le loro qualifiche di servizio parlano a tutto loro vantaggio. Quante interpellanze non abbiamo presentato contro le ingiuste preferenze, contro le ingiuste intrusioni che si vanno compiendo sempre a danno degli impiegati italiani dello Stato nel Litorale; ma purtroppo a queste interpellanze, o il Governo non diede risposta, o rispose in modo che certo non ridonda a suo onore. Alla prammatica di servizio chiara e precisa quale domandano con pieno diritto gli impiegati e gli inservienti dello Stato, se non gioverebbe a metter fine completamente a simili ingiustizie, per lo meno le ridurrebbe al minimo. Premesse queste osservazioni d'indole generale, l'oratore passa ad occuparsi di alcuni interessi e bisogni particolari degli impiegati di Trieste; ricorda che nel 1891 fu tolto a Trieste il porto franco e che ne conseguì un notevole rincaro dei viveri senza che agli impiegati fosse accordato per questo alcun indennizzo. Da una statistica del 1900, risulta che le condizioni di vita materiale a Trieste si trovano allo stesso livello di quelle di Vienna. Ciò malgrado, gli impiegati dello Stato a Trieste non hanno che il 60 p. c. dell'aggiunta d'attività di quelli di Vienna. L'ultima regolazione delle paghe non ha soppresso questa differenza di trattamento mentre l'amministrazione militare ha provveduto affinchè agli ufficiali della guarnigione di Trieste sia assegnato lo stesso indennizzo d'alloggio come a quelli di Vienna. E' naturale che gli impiegati di Trieste trovino strano questo ingiusto trattamento, tanto più che il Governo ungherese non solo ha equiparato gli impiegati di Fiume a quelli di Budapest, ma ha accordato loro anche un'aggiunta speciale per il fatto che vivono in una città marittima.

L'oratore continua dicendo che non solo sussistono tuttora i motivi che indussero gli impiegati di Trieste a presentare per mezzo suo nel 1902 una petizione chiedente un'aggiunta di carestia ma che attualmente essi sussistono in grado ancora maggiore, perchè, causa il rapido sviluppo della città, il rincaro generale diventa sempre più sensibile. E' dunque dovere del Governo di tener conto delle eccezionali difficoltà di vita materiale in cui si trovano gli impiegati di Trieste, tanto più che a Trieste gli impiegati e i servi dello Stato devono possedere speciali qualifiche anche riguardo a cognizioni linguistiche. Da noi - dice l'on. Mazorana - gli impiegati devono conoscere almeno due, talvolta tre e perfino quattro lingue; ciò significa che gli impiegati di Trieste devono poter fare di più che quelli delle altre città della monarchia a.-u.; e in compenso sono pagati meno.

Si aggiunga che Trieste non è così grande da offrire agli impiegati delle occupazioni accessorie, come le offre per es. Vienna, e d'altra parte, gli impiegati di Trieste, specie quelli della posta e della finanza, non ne avrebbero nemmeno il tempo, tanto sono occupati dal loro ufficio, causa l'intenso movimento industriale e commerciale della città. Il malcontento fra gli impiegati di Trieste, i quali sanno benissimo quali introiti il Governo ricava da quella città, è così profondo che fra loro si manifestano certi sintomi molto gravi, a dissipare i quali non basteranno certamente le dichiarazioni fatte ieri dal ministro delle finanze.

L'oratore accenna all'idea espressa nel congresso degli impiegati postelegrafici di Trieste di organizzarsi per scuotere il Governo dalla sua inerzia, e dice che il Governo dovrebbe preoccuparsi di questi sintomi.

Infine l'on. Mazorana si occupa ancora della prammatica di servizio, accentuandone la necessità, e rilevando che si tratta d'una istituzione che non aggraverebbe punto lo Stato; e presenta analoga mozione.

L'urgenza della proposta è accordata e quindi si passa alla discussione meritoria. Parla primo l'on. Mazorana, il quale propone che non si faccia una votazione speciale per ogni singola proposta d'urgenza, ma che si riassumano tutti i desiderî degli impiegati dello Stato, contenuti in tutte le proposte, in speciali risoluzioni e che si mettano queste a voti. Una manifestazione solenne della Camera in questo momento avrebbe maggior valore e sarebbe atta ad esercitare una pressione molto più forte sul Governo che non se, come propose un altro deputato, si assegnassero le proposte alla Commissione al bilancio, dove sarebbero irremissibilmente dimenticate. Propone quindi le seguenti mozioni:

Il Governo è invitato ad accordare, in attesa di una nuova regolazione delle paghe, a lenimento delle speciali condizioni materiali degli impiegati, del personale insegnante e dei servi dello Stato, una conveniente aggiunta di carestia, graduale e corrispondente alle condizioni locali; — a presentare senza indugio alla Camera il progetto di legge da esso già annunciato e secondo il quale l'aggiunta di attività degli impiegati, del personale insegnante e dei servi dello Stato dovrà essere computata nella pensione; — ad aumentare l'aggiunta di attività per gli impiegati, il personale insegnante e i servi dello Stato in misura proporzionata all'attuale generale rincaro; — a presentare nella prossima tornata lo schema d'una prammatica di servizio per gli impiegati, il personale insegnante e i servi dello Stato, con speciale riguardo alle promozioni per anzianità; — a prendere in seria considerazione la riduzione a 35 anni della durata obbligatoria di servizio per gli impiegati, il personale insegnante e i servi dello Stato.

Parlano ancora altri oratori che si dichiarano quasi tutti non soddisfatti delle dichiarazioni fatte ieri dal ministro delle finanze.

Si delibera infine di trasmettere le proposte d'urgenza alla Commissione al bilancio insieme alle mozioni presentate nel corso della discussione.

Le sovvenzioni alla marina.

La Camera passa poi a discutere il progetto di legge con cui si prolungano per un anno (1906) le sovvenzioni alla marina mercantile.

Sternberg rileva l'importanza della flotta mercantile. Dice che la Camera ha il dovere di costringere il Governo a riparare gli errori fatti sinora in questo campo. Dichiara essere necessario di togliere l'importante questione della navigazione alla burocrazia per affidarla ad uomini esperti, a tecnici.

Kollischer parla del sistema di sovvenzione per la costruzione di navi e dice che il Lloyd non compie interamente la propria missione. La domanda dei deputati slavi meridionali che il servizio dalmato sia tolto al Lloyd è pienamente giustificata. Le basi della legge in discussione sono sbagliate. L'oratore parla in favore dello sviluppo e dei premî alla costruzione navale del paese, giacchè di tale maniera si promuoverebbe la potenzialità dell'importazione e dell'esportazione, si creerebbe una sana politica industriale e si darebbe lavoro a 10 o 15 mila operai a Trieste.

Vukovich, relatore, rileva la necessità di ridare alla marina mercantile dell'Austria la sua antica posizione. Il sistema dei premî dovrebbe essere modificato sostituendo ai premî di esercizio i premî ai cantieri, tenendo in speciale conto i cantieri dalmati.

La legge è quindi approvata in tutte le letture.

L'imposta casatico-pigioni a Trieste.

La Camera esaurisce quindi d'urgenza - relatore l'on. Conci - in tutte le letture, il disegno di legge che prolunga la sospensione provvisoria dell'aumento progressivo dell'imposta casatico-pigioni per Trieste e il suo territorio.

Interpellanze di deputati italiani.

Bennati presenta due interpellanze al ministro del commercio, la prima per chiedere che nel nuovo contratto col Lloyd questo sia obbligato a riattivare la linea diretta Trieste-Pola-Cherso con piroscafi comodi e sicuri e la seconda per raccomandare l'esaudimento dei legittimi desiderî espressi dai marittimi di Cherso in una istanza al Governo marittimo circa opere portuali e di approdo in quell'isola.

Bennati presenta altra interpellanza al reggente il ministero del culto e dell'istruzione contro gli abusi del clero croato a danno della lingua d'istruzione italiana nelle scuole popolari specie delle isole del Quarnero, chiedendo che il Ministero decida al più presto la controversia per questo oggetto sorta col vescovo di Veglia e faccia cessare una buona volta la sistematica ribellione alle leggi e alle autorità scolastiche inscenata sinora impunemente dai sacerdoti addetti all'insegnamento della religione nelle scuole popolari italiane.

Antonelli chiede al reggente il Ministero del culto e dell'istruzione che provveda acchè i lavori urgentissimi di ristauro alla antica torre e alla basilica di Aquileia sieno eseguiti al più presto.

Antonelli interroga il ministro dell'interno se sia disposto, pur mantenendo i provvedimenti sinora applicati contro la pellagra a disporre il necessario affinchè si possa erigere al più presto in una delle regioni infestate da quel morbo un istituto internazionale per lo studio della essenza di questa micidiale epidemia e precisamente a spese dello Stato austriaco per la parte ad esso spettante.

Sbrigati parecchi progetti minori, si leva la seduta.

Prossima seduta, domani. Sta all'ordine del giorno il bilancio provvisorio.

Le trattative delle società ferroviarie austriache con i loro addetti.

VIENNA 14 (N). Neppure oggi si decise se presso le ferrovie private potrà esser mantenuto il movimento oppure se l'ostruzionismo, sospeso due settimane fa, sarà nuovamente ripreso. La situazione si presenta però alquanto più favorevole, perchè la Meridionale si è risolta a fare delle nuove concessioni.

Il ministero delle ferrovie ha trasmesso stamane alla direzione della Meridionale il memoriale degli operai e nel pomeriggio ebbe luogo al ministero una conferenza cui parteciparono il consigliere ministeriale barone Bahnhans, il presidente del Consiglio d'amministrazione della Meridionale, barone Chlumecky, ed il direttore della Meridionale, de Egger.

Contro i moti rivoluzionari in Transilvania.

BUDAPEST 14 (U B). Di fronte alle notizie di movimenti nazionali specie fra i rumeni della Transilvania, il ministro dell'interno ordinò alle autorità amministrative di prendere tutte le misure di precauzione necessarie, di mettersi in comunicazione con i comandi di gendarmeria ed in caso di bisogno di ricorrere alla forza.

In alcuni luoghi furono già mandati rinforzi di gendarmeria e di truppa. Il ministro dell'interno pregò il ministro della giustizia di ordinare alle Procure di Stato di procedere severamente contro ogni tentativo di provocare disordini. Inoltre, considerando che in gran parte, il movimento è stato causato da violenti discorsi tenuti in comizi il ministro ordinò alla polizia di proibire i comizî nei luoghi pericolosi.

A MONTECITORIO.
La discussione del modus vivendi.

ROMA 14 (N). Camera. Si svolgono parecchie interrogazioni. Notevole quella di Turati su talune emergenze del processo incoato dall'ispettore postale Scotti contro il giornale «Il Tempo» di Milano.

Morelli-Gualtierotti, min. delle Poste, gli risponde che le inchieste amministrative non mancano di ampie garanzie, consistenti nei verbali sottoscritti. Era dovere dell'amministrazione di metter a disposizione dell'ispettore querelante i documenti dell'inchiesta da lui fatta.

Turati, non contento della risposta, replica con vivacità da molto tempo inusitata: Dice: Faceste inchieste che gridano vendetta, sopraffazioni vigliacche, ingiustizie malvagie! Metteste il bavaglio agli impiegati, alla stampa, all'opinione pubblica!

Marcora tenta di richiamarlo, ma Turati, fra le approvazioni dell'Estrema sinistra, continua: Posso attestare che si fecero inique pressioni sottoponendo poveri diavoli d'impiegati a lunghi insidiosi interrogatori. Sono veri atti di brigantaggio!

Morelli-Gualtierotti, battendo il pugno sul banco, grida: Ritiri queste parole!

Turati: Non ritiro niente! E' la verità!

Un frastuono immenso copre le due voci; qualcuno grida a Morelli: La verità vi fa paura!

Turati: Presenterò un'interpellanza!

Morelli: Ne sono lieto! Poi si dilunga a dimostrare la sua correttezza nell'affare Scotti.

Quando Turati accenna a replicare, Marcora dice che non ne ha diritto.

Turati: Sono sistemi strozzatori! Lasciate parlare un'ora il ministro e impedite a me di replicare! Sono soprusi!

Canetta: Sono conservatore, non sono tenero di certe organizzazioni, ma dichiaro che un ministro che punisce impiegati che intervengono a un comizio ha perduto la testa!

Scoppiano rumori; l'Estrema sinistra applaude al conservatore; Morelli sbuffa; Marcora scampanella e la calma finisce col ristabilirsi.

Il «modus vivendi.»

Si riprende la discussione del modus vivendi, non prima di una paterna raccomandazione di Marcora agli oratori di esser temperanti e calmi.

Parla ascoltatissimo De Marinis: Il modus vivendi deve esaminarsi sotto l'aspetto tecnico e politico; per il primo l'oratore si rimette alle osservazioni della Giunta ai trattati, ma dal punto di vista politico nota che la Camera non approvando l'accordo con la Spagna non pregiudicherebbe il complesso dei nostri rapporti commerciali con le potenze centrali nè verrebbero meno i buoni rapporti con la Spagna. Esaminando poi le responsabilità politiche del Governo riconosce che la denuncia dell'accordo era inevitabile; non facendolo l'Italia lo avrebbe fatto lo Spagna, sotto la pressione del partito protezionista. Il Governo dunque volle soltanto evitare ad ogni costo la guerra di tariffe e rimetter la questione alla Camera. Non crede quindi che il voto sul modus vivendi debba rivestire carattere politico. Per questo voterà contro senza esprimere sfiducia nel Governo, che continua quella politica liberale voluta dalla maggioranza.

Fra vivi segni d'attenzione parla il ministro Rava: Premette che la denunzia del precedente accordo era necessaria; le trattative non si svolsero in segreto. Soggiunge che tutti i ministri furono sempre concordi in tale questione e le cifre citate per valutare gli effetti della nuova convenzione rispondono alla verità. Venendo alla questione del dazio, la cui diminuzione era da tempo reclamata dalla Spagna, afferma di creder infondate le losche previsioni che pure si erano fatte e poi vennero smentite quando si trattò della clausola con l'Austria. Si scagiona dall'accusa di aver trascurato la protezione agraria. I vini stessi, per cui si nutrono tanti timori, sono sufficientemente protetti. Esamina le statistiche dei prezzi dei vini dei due paesi e fa studi comparativi sui dazi degli altri paesi. Enumera per contro i non pochi vantaggi del modus vivendi rispetto ad altri cespiti della nostra esportazione. Si augura che la Camera dia voto favorevole alla convenzione considerandola come provvisoria, in attesa di un trattato definitivo.

Pavoncelli fa la storia delle iniziative fiduciose delle Puglie relative alla vinicultura e delle prime disillusioni dopo la rottura commerciale con la Francia, dei mancati compensi in nuovi mercati e della esclusione dei suoi vini dall'Austria-Ungheria. Rimaneva il modesto ma costante commercio interno. Ecco ora il «modus vivendi» con la Spagna minacciare nuovi disastri! Dimostra che il pericolo della concorrenza spagnuola non è chimerico, con l'esame della posizione commerciale di quel paese in tutto il mondo. Colpire la Puglia nel vino significa colpirla in tutta la sua vita economica. L'opposizione non è dunque frutto d'un'opera artificiale di grandi produttori; sono intiere regioni che chiedono al Governo che tenga conto delle risorse che possiedono e loro permetta di svolgere le loro attività locali. Interprete di quelle regioni, voterà contro. Tra vivaci approvazioni lo'ratore termina alle 7.5. La seduta è quindi levata.

Le basi della battaglia.

ROMA 14 (N). Fra i numerosi ordini del giorno presentati oggi alla Camera sul «modus vivendi» si notano questi: Lacava presenta l'ordine del giorno puro e semplice; altrettanto Maggiorino Ferraris; Sonnino ha questo ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a riservare il vino in qualunque negoziato commerciale con la Spagna e passa all'ordine del giorno». Salandra ha presentato questo: «La Camera delibera di non passare alla discussione dell'articolo unico del disegno di legge». Agnini ed altri quindici socialisti hanno presentato un ordine del giorno contrario al «modus vivendi» pel modo come fu stipulato e contrario alla politica generale del Ministero. Guerci, radicale, ha presentato questo: «La Camera, convinta che il Governo seguirà con diligente attenzione gli effetti della convenzione sul «modus vivendi» con la Spagna, per valersi eventualmente della denunzia, passa all'ordine del giorno». Hanno presentato ordini del giorno contrari al «modus vivendi» Pantano, Scalini, Barzilai, Francesco Spirito e Chimienti. Barzilai qualifica il «modus vivendi» come un errore politico. Stamane si è riunito a Montecitorio il gruppo radicale. Erano presenti 22 deputati. Vi fu una lunga discussione intorno all'ordine del giorno Sacchi, firmato da alcuni presenti. Altri fecero riserve sia dal lato politico che da quello economico, volendo attendere le dichiarazioni del Governo. L'ordine del giorno Sacchi mira a distinguere i radicali dalle altre opposizioni, riaffermando la loro politica liberale e democratica e respingendo il «modus vivendi». La riunione si sciolse senza deliberare.

La «Patria» dice che si comincia a parlare con qualche fondamento del terreno preciso dell'episodio finale della battaglia, cioè del metodo del voto. La condizione per cui anche molti oppositori del Governo non sarebbero contrari al «modus vivendi», mentre amici del Governo vorrebbero votare contro, finisce per persuadere i più della necessità di dividere la questione dell'indirizzo politico generale dalla questione tecnica speciale, poichè un voto confuso sulle due cose potrebbe condurre a veri equivoci. Però comunque si voti, si conferma che la situazione parlamentare è tale che la maggioranza e chi la guida usciranno bene da questa prova, quantunque il lavoro degli oppositori duri assiduo.

Concentramento di truppe in Puglia.

VENEZIA 14 (N). Da qui, da Verona, da Conegliano, da Padova partiranno domani reparti di truppa per la Puglia, dove il Governo concentra grandi forze.

LA RIFORMA TRIBUTARIA IN ITALIA.

ROMA 14 (N). Il ministro Maiorana, all'udienza reale di stamane per la firma dei decreti, ha presentato la sua relazione sulla riforma tributaria. Il re ha quindi autorizzato e approvato il progetto che il ministro presenterà domani alla Camera. Il giovane ministro ha fatto omaggio al sovrano d'una copia del detto progetto, che il re aggradì, esprimendogli vive congratulazioni.

Il progetto di riforma tributaria escogitato dal ministro Maiorana, che investe tutta quanta la materia dei tributi locali, è informato a criterî largamente liberali, pur tenendo conto delle condizioni economiche dei comuni, tanto diverse. Secondo il «Popolo romano» il ministro proporrebbe l'abolizione della tassa fuocatico, il divieto di nuove eccedenze sulle sovraimposte, l'istituzione d'una nuova imposta di entrata a favore dei comuni e si cercherebbe pure di favorire l'apertura delle cinte daziarie e l'abolizione delle tariffe sui generi di prima necessità.

I trattati di commercio alla Camera francese.

PARIGI 14 (N). Approvato il disegno di legge concernente il regime doganale provvisorio con la Svizzera, fu iniziata la discussione del trattato commerciale con la Russia, cui si riconosce l'urgenza. Chastenet ritiene insufficenti le concessioni ottenute e, senza volere la rottura dei rapporti commerciali con la Russia, avanza la proposta invitante il Governo ad avviare nuove trattative. Anche parecchi altri oratori trovano insufficenti le concessioni fatte dalla Russia, in ispecie per i vini. La discussione sarà continuata domani.

Per l'applicazione della legge sulla separazione.

PARIGI 14 (N). La commissione incaricata di preparare il regolamento per la applicazione della legge sulla separazione si costituì oggi sotto la presidenza del ministro dell'istruzione Bienvenu Martin che, aprendo la seduta, pronunziò un discorso nel quale fece notare che il regolamento amministrativo dovrà fissare le condizioni di applicazione della legge restando fedele allo spirito con cui questa fu concepita e votata dalla Camera. Espose quindi varie questioni sulle quali la commissione dovrà pronunziarsi. La commissione incominciò immediatamente l'esame delle disposizioni da stabilirsi circa l'inventario dei beni degli stabilimenti ecclesiastici presentando questa materia carattere di particolare urgenza e dovendo essa esser oggetto del primo decreto da emettere. Il testo stabilito dalla commissione sarà immediatamente trasmesso al Consiglio di Stato. In seguito la commissione si divise in tre sottocommissioni: La prima si occupa delle attribuzioni dei beni, della regolazione dei debiti, nonchè delle attribuzioni agli edifici religiosi e della polizia dei culti. La seconda dovrà occuparsi delle pensioni, assegni e soccorsi in favore dei ministri del culto. La terza dovrà provvedere alle associazioni per il culto e al controllo finanziario da esercitarsi su queste associazioni. Le tre sottocommissioni lavorano simultaneamente affinchè la commissione possa terminare i suoi lavori nel più breve termine possibile.

Un deputato socialista contro gli „antipatriottici".

PARIGI 14 (N). Si telegrafa da Tolone che il deputato socialista Ferrero pubblica una dichiarazione in cui disapprova recisamente le tendenze della lega antipatriottica degli operai. Ho accolto bensì - dice - il principio internazionale, ma questo non è punto equivalente all'"antipatriottismo.

L'ESPOSIZIONE DI MILANO E LA FRANCIA.

PARIGI 14 (N). Jozon, commissario generale del Governo francese all'esposizione di Milano parte oggi per l'Italia in compagnia dell'architetto Montalnal. di Lamaille e di Estein, rappresentanti il comitato della sezione francese per attivare i preparativi di questa esposizione.

IN RUSSIA.
Lo sciopero dei postelegrafici continua.
Il fermento nell'esercito. - La Corte a Mosca.

BERLINO 14 (B). Da Pietroburgo giunge per la via di Eydtkuhnen la seguente notizia: La situazione è qui del tutto invariata. Lo sciopero degli impiegati postelegrafici continua, solo in alcune località, fra le quali anche Pietroburgo, lo sciopero cessò in parte o fu reso inefficace dalle misure prese dall'amministrazione postale. Gli impiegati scioperanti cominciano anche qui a usare violenza contro i colleghi disposti al lavoro; recano danni e insudiciano le cassette delle lettere e le lettere.

I rappresentanti della deputazione del consiglio degli operai e dei partiti radicali, radunatisi a Mosca, decisero di impedire con tutti i mezzi ulteriori scioperi parziali, perchè questi pregiudicano lo sciopero generale, al quale gli operai devono prepararsi. Per i prossimi giorni è attesa la promulgazione di una nuova legge sugli scioperi. I giornali di Mosca dànno notizia dell'eccitazione di battaglioni colà residenti degli zappatori di riserva nelle caserme dell'artiglieria della guarnigione di Kursk e fra le truppe della Siberia. A Irkutsk i soldati si rifiutarono di prestare il servizio di guardia. Il giornale moscovita «Sisn» annunzia che a Kieff persiste sempre l'eccitazione delle truppe. Sulle vie i soldati fraternizzano con gli studenti e gli operai e chiedono perdono alla popolazione di aver fatto fuoco, durante i torbidi, contro la folla. Due reggimenti fecero il giro della città in corteo insieme con gli operai e al suono della banda militare. Il procuratore superiore del primo dipartimento del Senato, Dobrovolski, ordinò il licenziamento del segretario superiore di quel dipartimento, conte Tolstoi, perchè appartiene alla federazione degli impiegati dello Stato. Il giornale «Novi viek» preannunzia come probabile per il 19 di questo mese la venuta della Corte a Mosca, rilevando che colà sarebbe imminente un atto della massima importanza per lo Stato.

LONDRA 14 (N). Il «Daily Mail» ha da Pietroburgo che gli scioperanti riuscirono nuovamente a tagliare il cavo della società nordica dopochè era in esercizio da sole quattro ore, quindi le comunicazioni fra Pietroburgo e Copenhagen sono nuovamente interrotte. Le principesse, contesse ed attrici che facevano volontariamente da portalettere hanno abbandonato la lotta impari con gli scioperanti.

Come funziona il telegrafo.

PIETROBURGO 14 (B). Delle congiunzioni telegrafiche di Pietroburgo sono oggi in attività soltanto le linee di Mosca, Rewal, Kieff, Pskoff, Novgorod, Archangelsk e Narva. L'edificio dell'amministrazione del telegrafo è occupato dalle truppe.

Presso l'amministrazione delle poste lo sciopero è sensibilmente ridotto. Oggi lavorano tutte le sezioni. Il movimento delle poste per il sud non fu ancora riattivato.

Una nuova legge sul diritto di associazione

PIETROBURGO 14 (N). L'Agenzia pietroburghese manda, via Eydtkuhnen: Il Consiglio dei ministri esaurì oggi la discussione della legge concernente le associazioni operaie. Secondo questa legge, approvata dal Consiglio dei ministri, il ministro dell'interno non potrà sciogliere in avvenire le associazioni operaie se non dopo una procedura giudiziaria, non più come finora in via amministrativa. La legge avrà carattere provvisorio e la pubblicazione segurà la settimana ventura unitamente alla legge generale sul diritto d'associazione.

La trasformazione di un grande giornale.

PIETROBURGO 14 (Ag. pietrob.) Via Eydtkuhnen). Popper, editore della «Birschevja Vjedomosti», annucia nel suo giornale che questo sarà trasformato in un grande organo politico col «Popolo libero» sotto la direzione del professore Milinkoff, costituzionalista-democratico, e del noto avvocato Yessew.

Il Congresso della Lega delle leghe.

BERLINO 14 (N). Si comunica da Pietroburgo: I delegati della Lega delle leghe arrivati da Mosca informano che si è deciso di convocare dal 23 al 25 dicembre un congresso della Lega delle leghe. A questo congresso saranno invitati pure rappresentanti dei partiti socialisti del Bund, delle organizzazioni studentesche di Pietroburgo e di Mosca, della federazione degli impiegati postelegrafici e del consiglio dei delegati degli operai di Pietroburgo e Mosca.

L'arciduca Ottone moribondo.

VIENNA 14 (N). L'arciduca Ottone, fratello dell'arciduca ereditario e nipote dell'Imperatore, subì oggi la tracheotomia. Egli sarebbe moribondo.

Bebel fautore dell'alleanza anglo-tedesca.
Bülow e i socialisti.

BERLINO 14 (B). Il «Reichstag» ha approvato oggi, in terza lettura, dopo breve discussione, il provvisorio commerciale con l'Inghilterra e il trattato di commercio con la Bulgaria.

Si riprende la discusisone del bilancio.

Bebel risponde a Posadovski, sulle dichiarazioni fatte da questo sul socialismo, e dice che l'organizzazione dei datori di lavoro è meglio attuata dell'organizzaizone degli operai. Per ciò che concerne l'aumento delle mercedi, esso non sta affatto in proporzione con l'aumento degli stipendi ai ministri (approvazioni dei socialisti). Il malcontento delle classi operaie è causato per la maggior parte dal fatto che essi non hanno diritti politici, cosa che risulta evidente in particolare nel sistema elettorale delle tre classi. Bebel dichiara che in Inghilterra non si sente gelosia per lo sviluppo commerciale della Germania. In questo riguardo, fra nessun altro Stato europeo possono esserci relazioni migliori delle anglo-germaniche. L'alleanza della Germania e dell'Inghilterra significherebbe guarentire stabilmente la pace d'Europa. L'aumento della flotta germanica è considerato in Inghilterra come una punta diretta contro quello Stato - e con ragione. Se Bismarck fosse ancora cancelliere dell'impero, l'imperatore non si sarebbe recato nel Marocco o Bismarck se ne sarebbe andato. Il segnale dell'aumento delle flotte di tutti i paesi è partito dalla Germania.

Le enormi spese dell'Inghilterra sono spiegabili, perchè l'Inghilterra è sul mare quello che noi siamo per terra. I socialisti internazionali pensano che i popoli non devono venir più oltre guidati e mercanteggiati come un gregge di montoni. Io debbo protestare contro la denigrazione dei socialisti russi. Essi non hanno partecipato agli assassinii di Stambuloff e degli Obrenovich. Il lavoratore non deve essere confuso con gli assassini e con gli incendiari: egli domanda soltanto giustizia.

Una minaccia di Bülow.

Il cancelliere dell'impero, Bülow, tenne poi un discorso, in cui disse fra altro che proprio i socialisti sono quelli che tendono a spargere la diffidenza fra l'Inghilterra e la Germania. L'organo dei socialisti, il «Vorwärts», continuava a diffondere notizie di conflitti anglo-germanici. Tutte bugie! Mai la Germania ebbe intenzioni aggressive contro l'Inghilterra. Mai la Germania fu in procinto, come asserì il «Vodwärts», di dichiarare la guerra all'Inghilterra o di mobilizzare la flotta. E' una bugia, una bugia sciocca il dire che si deve cercare il motivo dei rapporti tesi fra la Germania e l'Inghilterra in dissapori fra l'imperatore Guglielmo e re Edoardo. Se i rapporti non sono quali dovrebbero essere, lo si deve al fatto che c'è in un paese della gente che ascrive all'altro delle intenzioni che non sono condivise punto dalla maggioranza dei due paesi. Bülow si scaglia poi contro l'internazionalismo dei socialisti, che sono la speranza dei fautori della «revanche» in Francia, e conchiude, rivolto ai socialisti: «Non passate dalle parole ai fatti, altrimenti vedrete ciò che ne seguirà!»

Tre cacciatorpediniere inglesi a Fiume.

FIUME 14 (N). Stamane sono arrivati qui i tre cacciatorpediniere inglesi che avevano dovuto riparare a Pola e di cui era stata annunciata la visita al nostro porto. I comandanti delle navi inglesi fecero visita al console inglese Faber e al podestà. A mezzodì il console inglese diede in onore degli ufficiali inglesi un «lunch» cui partecipò pure il governatore conte Szapary che diede stasera un banchetto.

IL NUOVO PRESIDENTE ELVETICO.

BERNA 14 (B). L'assemblea federale riconfermò i membri del consiglio federale per il nuovo periodo d'ufficio, e nominò a presidente della federazione per l'anno 1906 Forrer, sinora vice-presidente.

Le difficoltà delle trattative cino-giapponesi.

TOKIO 14 (Reuter). Il ritardo della conclusione delle trattative del barone Komura col Governo cinese a Pechino, desta apprensione. Si teme che Komura non ottenga alcun successo.

Il viaggio di re Giorgio di Grecia a Vienna.

VIENNA 14 (N). La «N. Fr. Presse» scrive: La presenza di re Giorgio di Grecia a Vienna non diede quei risultati politici che si aspettavano da parte greca. Il Governo a.-u. declinò la parte di mediatore nel conflitto greco-rumeno che da qualche parte si voleva attribuirgli. Il conflitto fra la Grecia e la Rumenia non terminerà probabilmente prima che la Grecia non si lasci indurre a fare effettive concessioni alla Rumenia.

Difficoltà per il trattato commerciale austro-bulgaro.

SOFIA 14 (N). Le prospettive di una stipulazione sollecita del trattato commerciale fra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria non sono favorevoli e si prevede già per i prossimi giorni la rottura delle trattative.

Il nuovo agente diplomatico a.-u. a Sofia. SOFIA 14 (N). Il nuovo agente diplomatico a.-u. conte Thurn Valsassina presentò oggi le sue credenziali al principe.

Nei paesi del terremoto.

REGGIO CALABRIA 14 (N). Telegrammi dalla provincia informano che in seguito alle pioggie dirotte di questi giorni, sono crollate a Franco Oriamo quattro casette danneggiate dal terremoto. Nessuna vittima.

Uragano devastatore.

CATANIA 14 (N). Da due giorni imperversa un tempo orribile. I danni alla campagna sono enormi. La pianura di Catania è inondata per lo straripamento del fiume Guarnalunga. I danni della pioggia a Palagonia sono immensi; la parte alta minaccia di crollare perchè la violenza dell'acqua ne ha danneggiato le fondamenta. Una casa crollando ha seppellito una bambina, che è stata salvata dai pompieri. A Catania l'acqua in certi punti, per lo straripamento del fiume Simeto, ha raggiunto tre metri di altezza. La stazione di Passo Martino è invasa dall'acqua.

Le vittime del «Las Palmas»

VENEZIA 14 (N). Continuano le ricerche dei naufraghi del «Las Palmas». Sulla scogliera di Malamocco si rinvennero due salvagente, un remo e il timone della scialuppa. Il piroscafo, riparati i guasti al timone, partirà domani mattina in linea Genova-Marsiglia.

Grande incendio in una filatura.

VIENNA 14 (B). I giornali annunziano da Wiener Neustadt: Stamane poco prima che si cominciasse il lavoro, nella filatura Rorbach, presso Ternitz, prese fuoco una macchina. L'incendio si propagò e distrusse un intero edificio di quattro piani. I magazzini furono salvati dall'opera dei pompieri. Un operaio perì nel fuoco; due altri riportarono gravi ferite. Il numero dei feriti non è ancora noto; si teme però sia grande. Anche molti pompieri rimasero feriti. Il danno è grandissimo. La filatura è proprietà della società per azioni di Pottendorf.

CRONACA LOCALE

LA SOSPENSIONE
dell'aumento dell'imposta casatico, approvata dalla Camera di Vienna.

Come'è annunziato in altra parte del giornale, la Camera viennese ha approvato ieri d'urgenza il disegno di legge che sospende l'aumento progressivo della imposta casatico-pigioni per Trieste e il territorio. Era relatore l'on. Conci, delegato dell'Unione italiana nella Commissione tributaria, alla quale il progetto governativo presentato nell'aprile scorso era stato deferito e in seno alla quale forse sarebbe stato presentato se le urgenze dei deputati triestini e dentro e fuori della Camera non ne avessero assicurato la approvazione in tempo opportuno.

Abbiamo dinanzi anche la relazione con cui l'on. Conci, in nome della Giunta tributaria, accompagnò il progetto alla Camera.

Il relatore vi accenna che quando venne introdotta con la legge del 1882 l'imposta casatico-pigioni, fu stabilito per la città di Trieste e il suo territorio un periodo di transazione, nel senso che l'imposta dovesse raggiungere il piede completo fissato dalla legge solo dopo un certo periodo, durante il quale l'imposta avrebbe dovuto crescere gradatamente. Soppresso nel 1891 il porto franco, ne derivò a Trieste una crisi commerciale con depressione delle condizioni economiche generali, per modo che non fu più possibile continuare la progressione dell'imposta, che aveva avuto luogo fino allora regolarmente ed in forza della quale l'imposta stessa era stata portata fino all'80% del piede totale. Si dovette sospendere ripetutamente la progressione, l'ultima volta mediante una legge del dicembre 1902, con cui si sospese l'aumento fino a tutto il corrente anno 1905.

Ma le premesse dalle quali erano partiti il Governo e la Camera nel fissare la sosta fino a tutto il 1905, che cioè le condizioni economiche di Trieste si migliorerebbero nel frattempo in modo corrispondente, non si sono punto avverate e lo stato economico della città è rimasto all'incirca il medesimo, in guisa che ora si rende necessaria una nuova sospensione. I proprietari di case a Trieste si sono rivolti al Governo a mezzo della loro associazione perchè accordasse un'ulter re dilazione, ed il Governo ha annuito alla domanda, appoggiata dal Comune, dalla Camera di commercio e dai deputati della città, presentando il progetto di legge ora in pertrattazione. Tenuto, adunque, conto del fatto che a Trieste non si è verificato un miglioramento economico tale da render possibile la ripresa dell'interrotta progressione dell'imposta e presupponendo che un siffatto miglioramento è da attendersi solo per l'epoca in cui il nuovo porto di Trieste e la seconda congiunzione ferroviaria con quella città saranno un fatto compiuto, il relatore invita la Camera ad accettare inalterata la proposta del Governo, senza aprire una discussione generale sulla medesima.

La proposta del relatore fu accolta e così la legge, che passerà certamente fra pochi giorni alla Camera dei signori, potrà essere sanzionata e promulgata prima della fine dell'anno.

La sospensione, come a suo tempo riferimmo, sarà accordata così per il triennio 1906-1908. Se successivamente non venisse chiesta e concessa un'ulteriore sospensione, l'imposta casatico-pigioni, che oggi si commisura con l'80% del piede normale, salirebbe nel 1909 all'85%, nel 1910 al 90%, nel 1911 al 95% e nel 1912 al 100% della competenza legale.

Una discussione sulla piaga della polvere.

Ier sera il Comitato intersociale promosso dalla Società d'Igiene, continuò le sue discussioni sui problemi dell'igiene cittadina, venendo a trattare in particolar modo della polvere. Nonostante l'interesse vivissimo che deve presentare tale questione per la nostra città, alla adunanza di ieri intervennero poche persone.

Il presidente dott. Veronese comunicò che la direzione della Società d'igiene, riassumendo le discussioni tenutesi nelle scorse adunanze circa l'asporto delle immondizie, ha presentato alla Presidenza municipale un memoriale contenente i voti e i desideri espressi dalla assemblea. Invita quindi i convenuti a passare alla discussione sulle proposte che il relatore dott. Marcovich sarà per fare a nome della Società d'igiene, nella questione della polvere, che è piaga molesta della nostra città e così grande influenza ha nelle malattie degli organi respiratori. L'ing. Boccasini, nella relazione da lui presentata e della quale anche noi ci siamo largamente occupati, ha affermato che Trieste non si trova in condizioni peggiori delle altre città, nei riguardi della polvere. Di diverso parere è il dott. Veronese, il quale ritiene che anche i convenuti siano della stessa sua opinione e crede che una discussione ampia dell'argomento sia quanto mai necessaria. Non è certo per esporre la città al dileggio degli avversari, per esporre a critiche l'operato dell'amministrazione cittadina - come disse l'ing. Boccasini in un punto della sua relazione - che questa discussione egli invoca, nè per fare questioni personali, ma perchè possibilmente da essa venga beneficio di suggerimenti atti a migliorare le condizioni igieniche dei cittadini.

Il dott. Veronese dà quindi la parola al relatore dott. Marcovich.

Questi, a risparmio di tempo, ritiene di dover prendere a base della sua esposizione la relazione dell'ing. Boccasini, per rilevare quei punti a proposito dei quali può esservi discrepanza d'idee circa i provvedimenti proposti. Sul primo punto: «Opportunità di estendere la pavimentazione, quanto più sia possibile, ed esperimentare l'asfalto o il legname incatramato nella pavimentazione stessa», la direzione della Società d'igiene è in massima d'accordo.

L'ing. Picciola vorrebbe a questo punto discutere quale dei sistemi di pavimentazione sia da prescegliersi, in base a quanto fu concretato nell'ultimo congresso d'igiene tenutosi a Bruxelles, ma il presidente fa osservare che non è tempo ora di entrare in discussioni tecniche.

Il prof. Sabbadini raccomanda che nel memoriale da rivolgersi alla Presidenza del Consiglio sulla discussione odierna, si aggiunga che, di preferenza, gli esperimenti di pavimentazione in legno vengano fatti intorno agli edifici scolastici: si otterrebbe così un altro vantaggio: quello di diminuire lo strepito dei carri, che sul lastrico è eccessivo.

Al secondo punto «Inghiaiamento delle vie» il relatore trova di notare che l'inghiaiamento dovrebbe essere fatto con maggiore intensità e frequenza di quanto vien fatto attualmente; comprimere, mediante rulli a vapore, il pietrisco e adoperare pietrisco meno friabile. L'ing. Boccasini, nella relazione, dice che al riguardo oggi si fa quanto è possibile, mentre si fa molto meno del necessario. Il sistema adottato per l'inghiaiamento è primitivo e il rullo vien poco adoperato. Ciò avverrà, forse, per questioni di denaro; il personale, forse, sarà insufficiente: certo è che le arterie più importanti sono inghiaiate male e non a tempo.

Il protofisico dott. Costantini osserva che l'ing. Boccasini non ha detto però che la manutenzione delle strade, come si verifica oggi, sia ideale: ha detto, invece, che, dati i mezzi e il materiale di cui oggi si può disporre, la manutenzione stessa non può essere migliore. Ma egli stesso riconosce che dovrebbe essere più corrispondente al bisogno: tanto ciò è vero che si affrettò a fare proposte concrete che sono state anche accettate per provvedimenti, i quali andranno in vigore già nel prossimo anno, fra cui l'acquisto d'un rullo a vapore moderno. In massima, il dott. Costantini crede necessario il miglioramento della manutenzione delle strade non selciate, come quello che avrà parte importante nella diminuzione tanto desiderata, della polvere; ma crede che si debba tenere conto delle vedute e dei rimedi escogitati dall'Ufficio tecnico, al quale bisogna concedere ampia libertà di studi e di proposte. E' convinto che anche le vie selciate non corrispondono ai dettami dell'igiene: la pietra delle nostre strade non va per le mille e una ragioni da lui parecchie volte esposte. Bisognerebbe pensare ad una nuova lastricazione, ma fin quando non sarà risolta la questione della canalizzazione, non si potrà di ciò parlare. Sicchè, i rimedi ch'egli ritiene pratici e attuabili per ora sono: inaffiare quanto più è possibile le strade lastricate e spalmare di sostanze oleose e catramose le vie non lastricate.

L'ing. Picciola constata che una delle cause della polvere risiede nella compressione esercitata dalle ruote dei carri sul manto o sul lastrico stradale. Come a Firenze e a Roma, vorrebbe che anche a Trieste venisse promulgata una ordinanza che fissi a meno dannose dimensioni i cerchioni delle ruote. Del resto, una ordinanza consimile ha vigore nel margraviato d'Istria.

L'ing. Boccasini sa che tale questione è stata presa in esame e sarà contemplata nelle nuove disposizioni del Regolamento stradale che la Luogotenenza promulgherà fra breve.

Il relatore dott. Marcovich, continuando, dice che sarebbe necessario anche un aumento nel numero degli stradini e dei sorveglianti. Nella relazione dell'ing. Boccasini si tende quasi a giustificare come sufficente il numero degli stradini oggi occupati - 120 - poichè, confrontato con quello di Berlino, ognuno di essi avrebbe su per giù un'identica quantità di metri quadrati di strade cui accudire. Il confronto non regge, perchè, a Berlino le vie sono per la maggior parte asfaltate e si estendono fino quasi all'estremo limite della città.

L'ing. Boccasini osserva che, nella chiusa della relazione, ha detto che si dovrebbe fare dippiù di quanto oggi si fa. E' naturale che più stradini e spazzini si hanno e meglio procede il servizio.

L'assemblea approva di raccomandare un aumento nel numero degli stradini e degli spazzini.

Il relatore ritiene pure raccomandabile una maggiore regolarità e sollecitudine nel riattamento delle strade e preferibile che in certe vie d'intenso traffico le piccole riparazioni siano fatte di notte.

Il presidente crede anche di rilevare lo sconcio pericoloso, che verificasi spesso, di profonde interruzioni di manto stradale, derivanti da deficenza di ghiaia, intorno alle rotaie del tranvai.

L'ing. Piani vorrebbe che i binari del tranvai vengano fiancheggiati da listerelle di lastrico.

Al punto settimo: «Vie erariali», si deplora la cattiva manutenzione di esse. Il dott. Celebrini, ispettore san. prov., si associa a tale constatazione e promette di rendersi interprete dei voti dell'assemblea presso l'autorità competente.

Si passa, quindi, a trattare della questione dell'inaffiamento, che alla questione della polvere è annessa e connessa. Il relatore vorrebbe che le vie venissero lavate sistematicamente mediante getti a lancia, anche con acqua marina, semprechè questa venisse presa da punti di accertato minore inquinamento. L'ing. Boccasini, nella sua relazione s'è detto favorevole all'inaffiamento lieve; veramente, quello oggi in uso sembra troppo lieve. Probabilmente ciò dipende da mala interpretazione o manchevole esecuzione degli ordini impartiti in proposito: e perciò, forse, è da raccomandarsi maggiore sorveglianza sugli spazzini. Quando, poi, una serie di giornate sciroccali viene a rendere le strade tutt'una poltiglia, sarebbe pur opportuno mettere mano alle lancie e lavare le principali vie e specialmente quelle che sono in pendio.

Ing. Boccasini: Si confondono ora due cose distinte: l'inaffiamento contro la polvere e l' inaffiamento anteriore alla spazzatura; ma egli è per l' inaffiamento lieve, lievissimo nell'uno e nell'altro caso, in seguito a numerose esperienze fatte. Per la lavatura delle vie, d'altronde, occorrerebbero speciali accordi con l'Aurisina; ma non è possibile quello che il relatore vorrebbe, nelle giornate sciroccali, poichè il transito verrebbe inceppato quando più ferve il movimento e la nostra popolazione non si adatta a vedersi sbarrato il cammino. Per molto meno gli spazzini sono stati anche percossi e la polizia ha impedito il lavoro degli spazzini lungo le rive. Quanto alla manchevole esecuzione degli ordini impartiti, è d'accordo nel deplorarla: gli spazzini sono indisciplinati ed egli è costretto spesso a riprenderli, a multarli; ma non sempre hanno essi torto, poichè spesso sono costretti a lavorare con fretta soverchia, per spazzare in tempo troppo lunghe zone loro assegnate.

L'ing. Piani constata che l'ing. Boccasini ha fatto comprendere che, in sostanza, ciò che si oppone principalmente ad un razionale inaffiamento delle vie è il prezzo troppo alto dell'acqua. E' perciò che da quest'assemblea deve levarsi energica la voce perchè venga dato finalmente quel provvedimento d'acqua che è tanto necessario. L' Aurisina oggi può disporre di 20 mila metri cubi d'acqua; di questi, però, vengono consumati soltanto 7 mila; gli altri 13 mila metri cubi vengono lasciati scorrere in mare... E il prezzo dell'acqua vien mantenuto alto: e l'acqua non può venire largamente usata!... Questa voce di richiamo valga a svegliare le commissioni che furono incaricate di studiare i progetti per un nuovo acquedotto...

Pres. dott. Veronese. La questione dell'acqua forma materia a parte e sarà discussa in una prossima seduta.

Dopo altre osservazioni circa il sistema dello spazzamento e l' opportunità d'un razionale inaffiamento, il dott. Alfredo Brunner invita la direzione della Società d' igiene a reclamare presso il Governo, perchè provveda all'orrendo stato in cui si trova il Punto franco, nei riguardi della manutenzione delle vie: quell'enorme quantità di polvere che colà si forma, nelle giornate di vento, si rovescia in città: sicchè è di interesse generale che venga posto sollecito e radicale rimedio.

La seduta durò circa due ore.

UN PREGIUDIZIO SULLA STAMPA.

L'altra sera, fervendo una discussione tecnica in una delle nostre Società, ed essendosi un oratore permesso di riportare, veramente non a proposito, una cifra desunta da un giornale, si trovò subito la voce, che in questi casi non manca mai, a ricordargli che i giornali non facevano testo: scrivono perchè è il loro ufficio lo scrivere; ma, quanto a richiamarvisi come a documenti probatori ci vorrebbe altro!

E' una opinione generica non nuova; anzi antichissima; singolarmente radicata specie nei circoli ufficiosi; e quanto mai contraddittoria col credito che si presta poi negli stessi circoli all'efficacia di una stampa particolare, chiamata appunto ufficiosa.

Questa opinione è, almeno ai nostri tempi, un pregiudizio, il quale non fa torto soltanto alla stampa. Essa scrive ogni giorno è vero; ma che lo scrivere per scrivere sia il suo compito professionale ed il suo costume, è la cosa più inesatta che possa dirsi. Forse la praticò la stampa del passato, nella quale una individualità si lanciava ad una idea e la perseguiva dilettosamente, senza spaventarsi di cavalcare fra i paradossi e le ipotesi di comoda fantasia. La stampa moderna non sa che cosa sia questo scrivere per scrivere. Lo scritto, nel suo pensiero cosciente, non rappresenta che la trascrizione o il commento oggettivo del fatto: il procurarsi fatti, informazioni, ragguagli esatti e precisi di quanto avviene, l'intraprendere lo studio degli argomenti sopra un materiale attinto alle fonti, è la parte maggiore del lavoro giornalistico. Perciò il giornalista, nonchè ridursi immobile ad un tavolino di redazione, il che sarebbe un mestiere molto comodo, si trova dappertutto, cerca di penetrare in ogni luogo, si impone di assistere personalmente a congressi, a sedute, a discussioni che lo possono orientare, si fa spalancar le porte dei competenti per assoggettarli alle cosidette interviste, talvolta fastidiose, ma più spesso necessarie ad illuminare il pubblico: moltiplica, nell'interesse della verità delle cose, il sacrifizio della propria persona.

Naturalmente, questo esercizio, dovendo essere spesso ristretto nei limiti di una giornata, avviene con una molto maggiore rapidità di quella che costuma negli uffici o nei gabinetti delle autorità: e talvolta, nell'urgenza di un fatto, nell'apparire improvviso di una novità che appassiona la cittadinanza, il giornalista ritrae inevitabilmente anche da competenti informatori quel giudizio che da essi è formato sotto una prima impressione: giudizio che poi a volte subisce modificazioni; quando all'indomani, quando in una settimana, quando dopo un mese di studio cauto ed attento, corpo a corpo con la realtà.

Per propria tendenza, la stampa cerca di illuminarsi di tutto, di evitare qualunque occasione di essere colta in fallo e di penetrare laddove può attingere le notizie più esatte. Ma chi non intende o vuol non intendere cotesto suo ufficio e la sua influenza, è naturalmente indotto non solo a trascurare questa tendenza della stampa verso la genuinità delle informazioni, ma a cercare di impedirla come una specie di noiosa e indiscreta intrusione.

Però a che serve «non credere» o fingere di non credere alla stampa e alla sua importanza, se l'opinione pubblica vi crede? Più ragionato, più consulto, è l'ammettere, come oggi lo ammettono perfino i sovrani, che la stampa moderna ha nella vita un ufficio di alto valore: e che quanto più essa è introdotta nella verità, nella conoscenza esatta e profonda delle cose, e tanto più sono equi e normali i giudizi del pubblico.

Delegazione municipale. - Deliberazioni approvate. Conseguirono l'approvazione luogotenenziale le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

E' approvato il credito suppletorio di cor. 12.400 al ramo «Polizia locale», titolo XXXV (illuminazione stradale), e sanato nel tempo stesso il sorpasso di cor. 3817.34.

E' approvato il credito suppletorio di cor. 230 al ramo «Polizia locale, tit. VI (spese trasporto di decessi per cause accidentali e violente).

E' approvato il credito suppletorio di cor. 400 al ramo «Polizia locale», tit. VI (mantenimento di triestini nelle case di correzione), e sanato il sorpasso di cor. 84.30.

E' approvato il credito suppletorio di cor. 25.000 al ramo «Polizia locale», tit. XXIX (pubblica nettezza).

E' adottato di cedere a Carlo Banelli tese q. 17.17 della frazione dei n.i tav. 1079 e 1094 di città da incorporarsi nella realità n. t. 1107 di città in via Giorgio Vasari, verso l'indennità di cor. 5331.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per la vendita d'una scopa, cor. 8.

Per i telefoni interurbani fra Trieste e l'Istria. Ieri per iniziativa della Camera di commercio e d'industria per l'Istria in Rovigno, si tenne nella nostra città una conferenza fra tutti i fattori interessati alla costruzione di linee telefoniche interurbane fra Trieste e i maggiori centri istriani e fra l'uno e l'altro di tali centri, avendo testè il Ministero, in seguito a pratiche proseguite da lungo tempo, dichiarato che queste linee potrebbero formar parte del programma di costruzioni telefoniche di imminente esecuzione. Intervennero alla conferenza oltre al presidente e al segretario della Camera di commercio convocatrice, anche delegati della Delegazione municipale e della Camera di commercio di Trieste, della Giunta provinciale dell'Istria, della Direzione delle poste e dei telegrafi, dei Comuni istriani interessati e della Commissione permanente agli affari comunali della Società Politica Istriana.

Dopo ampia discussione fu unanimemente deliberato di abbandonare un progetto provvisoriamente elaborato per una linea Trieste-Capodistria-Pisino-Rovigno-Dignano-Pola con diramazioni da Capodistria ad Isola, Portorose e Pirano e da Pisino a Montona e Parenzo e di patrocinare invece la costruzione di due linee principali lungo le linee ferroviarie Trieste-Pola e Trieste-Parenzo, con raccordamenti fra Canfanaro e Rovigno e tra Parenzo e Canfanaro. Fu insistito acchè, come si è fatto in altre provincie, le spese di costruzione sieno assunte per intero a carico dello Stato. Infine ai delegati delle Camere di commercio di Trieste e Rovigno venne affidato di elaborare e presentare con l'intervento dei deputati al Parlamento un memoriale al Ministero del commercio, di ottenere all'uopo l'appoggio della locale Direzione delle poste e di esperire in genere tutte le pratiche opportune per la più sollecita e vantaggiosa soluzione di questo problema di grave importanza morale ed economica per la provincia e per Trieste.

Due isole che tremano e che si inabissano nei milioni. La «Tagespost» di Graz si era fatta già un paio di volte il portavoce di una egregia persona che voleva fare assolutamente di Trieste un porto militare e metterle a guardia due isolotti artificiali con l'incombenza di cannoneggiare a dritta e a sinistra per difendere in caso di guerra la città nostra. Ora lo stesso giornale pubblica lodevolmente un articolo di critica tecnica a questo attentato insulare di cui minacciava esser vittima l'azzurro e libero golfo triestino. Due isolotti di pietra muniti di cannoni, in mezzo al mare? Sta bene: l'idea è semplice e bella: ma le isole dovrebbero necessariamente sporgere poco dal mare; i cannoni quindi collocarsi molto bassi: e allora... dove se ne va l'efficacia del tiro, specialmente nei giorni di mare brusco? Inoltre, se questi isolotti non si costruissero di compagine granitica, come sopporterebbero essi il contraccolpo delle grandi artiglierie? Si pensi che Helgoland, l'isola collocata dalla natura a difesa di Amburgo, trema tutta quando vi si sparano i pesanti obici da fortezza: e Helgoland è qualche cosa di più che uno scoglio! Alle corte, dopo aver creato i due isolotti, converrebbe pensare a difenderli con grandiose opere di terraferma, sulle coste di Grado e di Salvore: lavoro per un interminabile numero d'anni, e spesa non più di decine, ma di centinaia di milioni.

E questi milioni dovrebbero essere il supremo argomento in cui si inabisseranno, crediamo per sempre, i due sognati isolotti, trepidanti in mezzo al mare allo sparo delle loro proprie artiglierie.

Le doti di fondazione «Scaramangà». A tutto il 31 corr, è aperto il concorso a tre doti della fondazione «Scaramangà», due da corone 400 ed una da corone 450. Scopo della fondazione è di giovare a fanciulle povere ed oneste, di religione cattolica, pertinenti al Comune di Trieste, fornendo loro i mezzi ad un modesto collocamento.

Il conferimento spetta alla Delegazione municipale e seguirà il 19 gennaio, anniversario della morte del benemerito fondatore. La consegna del denaro si farà dopo la celebrazione del matrimonio, e dove questo non avvenisse entro il 18 gennaio 1907 il diritto della dote sarà perento.

Le concorrenti dovranno presentare in tempo utile al Magistrato civico le loro domande corredate: della fede di nascita propria e del fidanzato, di un certificato che comprovi la pertinenza della sposa al Comune di Trieste, di un certificato di buona condotta degli sposi, di un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica d'ambo gli sposi, di qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda.

Una rarità al Museo civico di storia naturale. Grazie al munifico dono del concittadino prof. Amerigo Hofmann, docente all'Università di Tokio, il nostro Museo di storia naturale si è testè arricchito di una magnifica «Macrocheira Kämpferi», crostaceo gigantesco che vive nel mare giapponese. Il nostro esemplare è forse il più grande che si conservi nei musei italiani e misura ben tre metri.

La Giovine Trieste. La Direzione della «Giovine Trieste» ricorda ai soci che questa sera alle 8.30 si terrà nei locali sociali la solita conversazione: li invita a intervenirvi numerosi perchè si tratterà di discutere e di deliberare in argomento che involve carattere di assoluta importanza e di immediata urgenza.

Società degli studenti. La Direzione della Società degli studenti rammenta ai colleghi che questa sera alle 6.45 si continuerà nei locali sociali la discussione su questioni urgenti, interrotta l'altra sera.

Società Alpina delle Giulie. La Direzione di questo sodalizio avverte i consoci, che la prima serata di conversazione della stagione invernale, è fissata per domani, sabato, alle 8 pom. nei nuovi locali sociali, via del Ponterosso 5, i quali verranno inaugurati in quell'incontro.

Associazione fra negozianti al dettaglio. Iersera quest'Associazione tenne la consueta adunanza del giovedì. Il presidente sig. A. Gasser in sostituzione del direttore sig. Angelo Cavalcante, diede la relazione settimanale, esponendo la convenzione stipulata con la direzione della Cassa degli addetti riguardo la chiusura dei negozi il 17, tenendo fermo all'apertura per il giorno 24 corr. Raccomandò caldamente la votazione compatta per le prossime elezioni alla Camera di commercio e d'industria. Ricordò il decesso del socio fondatore e consigliere d'amministrazione sig. Giulio Dase. Rese avvertiti i soci che la prossima conversazione nella sala maggiore della Borsa seguirà domani sabato ad ore 9 pom. Furono poi discusse varie altre questioni sociali.

Congressi sociali. Gli attinenti al Consorzio dei pistori terrà domenica alle 10 ant., nella sala d'Aquino (S. Francesco d'Assisi 2), un congresso generale. All'ordine del giorno stanno, fra altro, la lettura ed approvazione: del regolamento interno dell'Ufficio di collocamento, la cui istituzione venne stabilita col Concordato 25 aprile p. p.; del regolamento interno della delegazione mista eletta dalle due adunanze per risolvere nelle vie amichevoli qualsiasi controversia sia sul riposo suppletorio sia in riguardo all'osservanza dei patti stipulati col concordato; la nomina di una commissione per lo studio della proposta d'istituire una Cassa pensioni ed invalidità per gli operai; e le elezioni delle cariche consorziali.

Decesso. E' morto ieri nella nostra città il sig. Giulio Dase, noto per la sua libreria, che tenne per molti anni in via del Ponterosso, alla quale era annessa una biblioteca circolante. Il signor Dase fu il primo compilatore di una Guida della città di Trieste. Alcuni anni or sono la libreria di via Ponterosso fu chiusa e il signor Dase si trasferì in un mezzanino della via S. Sebastiano, dove ridusse la sua attività alla biblioteca circolante.

Comizio di braccianti. Per domenica, alle 10 ant., è indetto un comizio di braccianti avventizi per trattare sulla mercede da pattuirsi con i gruppi interessati al lavoro domenicale al Punto franco.

Il comizio si terrà alle Sedi riunite.

L'albero di Natale all'Albertinum. Sabato 23 corr. alle 4½ pom. verrà allestito per le allieve dell'Albertinum nell'asilo stesso in via Petronio 26, per cura delle signore direttrici e patronesse, il tradizionale albero di Natale. I soci, le protettrici ed i benefattori dell'Asilo sono invitati alla festicciuola.

Per il pranzo di Natale per bambini poveri. Pervennero agli Amici dell'infanzia: dal sig. G. Schüssler cor. 10, dal sig. Bruno e Gino cor. 10, dal sig. Mario Morpurgo cor. 10, dalla signora Ida de Albori Glanzmann cor. 10.

Legato pio. Il notaio dott. Giuseppe Quarantotto, esecutore testamentario della defunta signora Ernesta Acquaroli, rimise al Podestà corone 400, legato disposto dalla defunta a favore del Riformatorio per giovanetti.

Elargizioni varie. Ci pervennero.

Per onorare la memoria dell'amico signor Giuseppe Miklaucic, dal sig. Guido Kraus cor. 10 a favore del Pio fondo di marina.

Dalla baronessa Cecilia de Rittmeyer cor. 50 a favore degli Scaldatoi della «Previdenza».

— All'Albertinum pervennero, per l'Albero di Natale, dalla principessa Hohenlohe cor. 30, dalla signora Gabriela Pach cor. 10: e all'Istituto del Sacro Cuore, pure per l'Albero di Natale, dalla principessa Hohenlohe cor. 30.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero: dalla signora Giuseppina Oblasser-de Brucker cor. 20, dal signor Mario Morpurgo cor. 20 a favore della Refezione scolastica.

— Al Fondo sussidi per naufraghi e superstiti dell'Austro-Americana elargirono, per onorare la memoria del sig. Giuseppe Miklaucich: il sig. Alberto Cosulich cor. 30, il sig. Callisto Cosulich cor. 30, il sig. Giuseppe Francovich cor. 20.

Trattenimenti sociali. Il Club Fantasia darà domani, dalle 10 pom. alle 3 ant., nella sala d'Aquino (via S. Francesco d'Assisi 2) una festa delle bambole.

★ Il Circolo dell'Avvenire darà domani sera dalle 8.30 pom. alle 2 ant. un trattenimento di drammatica e di danza.

Reclami del pubblico. Nel rione di Ponziana, e precisamente dove sorgono le casette operaie, si segue un curioso sistema per allontanare il contenuto delle piccole fogne: ad un dato punto, presso le case, si scava nella via una fossa nella quale si depone il contenuto estratto dalle fogne, ricoprendolo con alcune palate di terra. Immaginarsi com'è profumata l'aria, durante e dopo simile operazione. Da notarsi che queste fosse si scavano anche presso la conduttura dell'acqua e perfino a due passi dalla fontanella. Gli abitanti delle case operaie chiedono se quell'operazione è approvata dal Fisicato civico.

★ L'acqua in via di Chiadino. Si continua a trasportar l'acqua con le botti, in via di Chiadino, e della promessa prolungazione della conduttura con la conseguente apertura d'un paio di fontanelle, non si parla più. Fatto un piccolo calcolo risulta che in poco più di un anno il Comune col trasporto dell'acqua ha sciupato più denari che se avesse prolungato la conduttura e collocato un paio di fontanelle. In proposito fu rivolto un memorandum alla Delegazione municipale, ma finora se ne ignora la sorte.

★ Una cassetta postale in via Ugo Foscolo. Una delle vie che comprende ora non meno di 50 numeri di fabbricati, alcuni di cinque piani, la via Ugo Foscolo, è priva di una cassetta postale. Se gli abitanti di quella via vogliono impostare la loro corrispondenza devono portarsi fino all' Ufficio postale di piazza della Barriera vecchia, o in via dell'Istituto.

63 000 sacchi di caffè. Ieri, in 40 giorni di viaggio, proveniente da Santos, Rio Janeiro e Fiume, arrivò qui il piroscafo del Lloyd «India» al comando del capitano F. Tosoni. L'«India» ha portato qui un carico di caffè diviso in 63.000 sacchi per la nostra piazza. Dopo ammesso a libera pratica andò ad ormeggiarsi al molo N. 4.

Gravissima caduta sulla via. Iersera verso le 10, certo Giorgio Guadagnach, di 45 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 36, mentre transitava per la via della Barriera vecchia inciampò e cadde a terra, battendo il capo sul selciato. Fu subito chiamato il dottore della Guardia medica il quale constatò che il caduto aveva riportato una forte commozione cerebrale.

Trasportato all'ospitale, il poveretto fu accolto nella decima divisione. Il suo stato è grave.

Una pustola maligna. Il calzolaio Antonio Cremonini, di 56 anni, portinaio in via Giuseppe Gatteri N. 16, ieri si sentì preso improvvisamente da forti dolori alla mano destra, ove aveva una piccola ferita, dolori che poi si diffusero lungo tutto il braccio. Si recò alla Guardia medica e il dottore d'ispezione constatò trattarsi di una pustola maligna. La ferita gli fu ben bene disinfettata, dopodichè lo si consigliò di recarsi all'ospedale.

Un agente di polizia ferito. Iersera ricorse alla Guardia medica l'agente di polizia Giuseppe Pozum, di 37 anni, abitante in via Manzoni N. 8, il quale, mentre procedeva all'arresto d'uno sfrattato, era stato ferito all'anulare destro, in seguito alla resistenza oppostagli.

IL PRINCIPE CONSORTE (63)

— E allora?.... Badate, sono scettico per natura. Non ho prestato mai fede ai prodigi e ai fenomeni spiritici.

— Non vi chiedo che prestiate fede ai prodigi e ai fenomeni spiritici! - rispose Vittorio accendendo una sigaretta.

— Vorrete allora spiegarmi come può essere avvenuto naturalmente il fatto stranissimo, inaudito di un buon principe, morto fra il compianto del suo popolo e seppellito con tutti gli onori, che tre anni dopo ricompare dinanzi al cronista di un giornale, che per debito di ufficio ha dovuto presenziare ai funerali, alla tumulazione?

— Sì, ho deciso di narrarvi tutto. Quanto tempo avete disponibile Steiner?

— Anche tre ore. In questo momento non vi sono cose gravi di cui debba occuparmi io. Per la cronaca minuta bastano i miei «reporters».

— E allora prestatemi tutta intiera la vostra attenzione.

I casi che vi narrerò ne valgono la pena, non temete.

Erberto Steiner si assise su una seggiola dinanzi al Principe resuscitato.

L'altro resuscitato, Arrigo Humbold, prese posto accanto a Vittorio, il quale incominciò a narrare la sua storia meravigliosa.

La luce del crepuscolo, debole e incerta, illuminava di profilo il pallido volto del giovane.

Lo Steiner lo guardava fisso affascinato dalla voce armoniosa e dalla parola eloquente di lui.

Le ombre della notte si addensavano a poco a poco nella stanza; gli ultimi barlumi di luce pareva s'indugiassero soltanto sulla faccia del narratore, la quale spiccava sul fondo oscuro della parete come una figura marmorea di un bassorilievo.

XX.

La dinastia di Gistrova.

Perchè i lettori non perdano qualche circostanza che Vittorio, nella sua narrazione allo Steiner, omise pensatamente, anzichè riportare le sue parole, svolgeremo noi, con ordine, la serie dei fatti strani e drammatici, che precederono la pretesa morte di lui.

Nello Stato di... (ne omettiamo il nome per le ragioni esposte al principio del nostro racconto) regnò fino a metà del secolo XIX la dinastia dei Gistrova.

Per una lunga successione, i sovrani furono valorosi, saggi e magnanimi e godevano grande e meritata popolarità.

Nel 1810 salì al trono, Oldifredo di Gistrova, il quale, in verità, non somigliò affatto al padre, nè ad alcuno dei suoi antenati.

Più malato che malvagio, resse i destini del suo popolo come un ebbro può guidare una quadriglia di focosi cavalli.

I suoi capricci formavano legge; le sue aberrazioni erano chiamate dai cortigiani, per spirito di servilismo, atti di un ingegno originale che mirava a introdurre nello Stato le più ardite e gloriose innovazioni. Cosicchè non ebbe freno di sorta: la sua ostinazione negli errori, veniva celebrata dagli adulatori come nobile perseveranza; la licenza dei costumi, vivacità e gaiezza, la tolleranza nel permetterla anche a' ministri e a' dignitari di Corte, generosa magnanimità, gli abusi che si commettevano in suo nome, atti di giusta severità.

Il regno di Oldifredo fino dai primi anni, divenne antipopolare.

Il destino avverso alla dinastia dei Gistrova, lo volle sposo di una principessa leggera, vana, capricciosa, orgogliosa più del marito.

Quando questo infausto sovrano morì, lasciò il trono scosso e pericolante a un successore che recava segni non dubbi della degenerazione paterna, peggiorata all'ultimo grado.

In breve, re Ottone fu spodestato nel 1850, in conseguenza di una serie di errori gravissimi. Si spense l'anno dopo in esilio, in ancor giovane età, e lasciò all'unico figlio, Oldifredo, di anni 16, il fastigio di una Corte senza regno e di un titolo di re senza corona.

Le sostanze della famiglia erano scarse e a poco a poco, la Corte composta degli ultimi parassiti, si assottigliò e finalmente scomparve. A 20 anni Oldifredo restò con pochi domestici soltanto; la madre era morta di vizio cardiaco, dopo un lustro di matrimonio.

Oldifredo somigliava al nonno di cui portava il nome. Era leggero, irresoluto, amante dei piaceri. Aveva una sola virtù, quella di non essere orgoglioso. Rinunziava volentieri a quell'inutile titolo di Maestà. Ed era savio in questo soltanto che pensava forse ridicolo farsi chiamare re, senza avere il regno, e nemmeno quella larve di Corte che i principi spodestati mantengono.

Viveva come un gentiluomo qualsiasi. Gli istinti ereditari, l'inesperienza dell'età, le tentazioni dell'ozio, lo spinsero a corpo perduto nelle dissolutezze.

Forse gli pareva, coi piaceri, di compensare sè stesso dei perduti splendori.

Prima di rovinarsi completamente, a 40 anni, sposò una baronessa che gli recò una dote ingentissima.

Ofelia era di origine schiettamente plebea. Il barone suo padre aveva acquistato quel titolo dopo aver accumulato una vistosa sostanza, con una specie di «trust» della carta straccia.

Quel matrimonio valse, naturalmente, ad allontanare Oldifredo dalle corti di Europa.

Nessuno più gli dette il titolo di re o di maestà, ma fu chiamato semplicemente Oldifredo di Gistrova e qualcuno, per sarcasmo, lo appellava barone, perchè non andasse perduto il ricordo della parentela degradante.

Ma egli non se ne accorò. Scettico nel fondo dell'animo suo, soleva dire che si viveva anche bene, e forse meglio, a non essere re e principe.

In poco tempo il giuoco, le donne, i festini, tutti i tripudi di un'esistenza sfrenata, dettero un fierissimo colpo al suo patrimonio, costituito ormai quasi unicamente della dote della moglie.

Di lei, infermiccia, nacque Vittorio: un bimbo gracile, stento, i cui occhi grandi e celesti, pieni di malinconia, pareva esprimessero il presentimento di una prossima fine.

Invece non fu così. Vittorio, nell'età dello sviluppo, superò felicemente una terribile crisi e divenne forte e robusto.

Di quella malattia fierissima che lo aveva tratto quasi sull'orlo della tomba, egli conservava un ricordo ben chiaro.

Al suo capezzale vegliava la madre, incurante del rischio a cui esponeva la propria salute vacillante, ponendola al cimento d'incredibili disagi per non lasciare un istante il caro ammalato.

Fu quella l'unica volta in cui riuscì a ispirare ammirazione e rispetto al marito Oldifredo, il quale l'aveva sempre trattata con suprema, aristocratica indifferenza.

Passar le notti al letto dell'infermo, togliere ai domestici le faccende più minute, rivelava in lei le origini popolari.

Ugo Melpit. (Continua).

E' morta ieri mattina dopo atroci e inenarrabili sofferenze quella povera Giovannina Ursich, d'anni 2, figlia di Giovanni e Teresa, abitanti in Cologna N. 202, la quale, come raccontammo martedì scorso, lasciata sola per un momento in cucina, aveva preso dal focolaio un tizzone ardente e con questo si era incendiata i vestitini. Riportò gravi ustioni al torace, all'addome e alla coscia. Trasportata all'Ospedale i sanitari cercarono di strapparla alla morte con tutti i mezzi possibili, ma purtroppo invano.

Piccoli incendi. Ieri verso l'una del pomeriggio, dall'ispettorato di p. s. di via Luigi Ricci, fu avvertito l'appostamento principale dei vigili che in vetta al Cacciatore era scoppiato un incendio. I vigili, recatisi sul luogo con un treno, sotto il comando del capitano Paoli, constatarono che per causa ignota s'era incendiato un cespuglio e che l'incendio era già stato spento dagli abitanti di quelle case.

* Alle sette e un quarto di iersera fu osservato che dal camino della fabbrica paste alimentari del sig. Girardelli, in via della Fontana, uscivano lunghe lingue di fuoco, e tosto, dalla farmacia de Leitenburg si telefonò ai vigili, i quali accorsero e in breve spensero l'incendio, che si limitiva alla fuliggine del camino stesso.

* Alle otto e tre quarti di iersera, per causa rimasta ignota, s'incendiò una cortina che comunicò poi il fuoco ad alcuni effetti di vestiario, al N. 5 di via S. Michele, in casa della signora Maria Müller. Chiamati i vigili, il piccolo incendio fu subito spento.

Operazione ladresca. - Una baracca svaligiata dai ladri. Il signor Adolfo Lauterer, ingegnere occupato ai lavori che si stanno eseguendo per la ferrovia Transalpina, abita a Roiano N. 29 e, a poca distanza da casa sua fece costruire una baracca di legno nella quale teneva una quantità di roba di sua proprietà. Lunedì mattina all'alba, il signor Lauterer fu avvertito da un operaio che la baracca era aperta e che essa doveva essere stata visitata dai ladri perchè la porta recava evidenti traccie di violenza. L'ingegnere si recò nella baracca e constatò che era stato asportato quanto conteneva di asportabile e cioè: un vestito completo del valore di 40 corone; un vestito da caccia del valore di altre 40 corone; un paio di calzoni del valore di 20 corone; un paio di stivaloni del valore di 60 corone; un paio di stivali da montagna del valore di 12 corone; un manicotto del valore di 50 corone; un berretto di pelo del valore di 30 corone; quattro fazzoletti da collo del valore di 12 corone; un cappotto usato del valore di 20 corone; sei camicie del valore complessivo di 24 corone; 6 bottiglie di refosco, 5 di moscato, 15 di Risling, tre di vino rosso e 12 di vino bianco del complessivo valore di 82 corone. Il figurante Emanuele Celestino, che anche lui custodiva la sua roba nella baracca dell'ingegnere, chiamato sul luogo, constatò che i ladri lo avevano derubato di due vestiti del complessivo valore di 60 corone; di un cappotto del valore di 16 corone; di 9 paia di mutande, quattro delle quali colorate, del valore complessivo di 26 corone; di un cappello del valore di 6 corone; di 5 paia di calze di lana del valore di 6 corone; di due coperte del valore di 14 corone; di 6 camicie del valore di 12 corone, nonchè di due giacche e di un panciotto del valore di 14 corone.

I danneggiati comunicarono la cosa al commissariato di Guardiella, il quale, essendo il furto avvenuto sulle alture di Roiano, la comunicò a sua volta alla gendarmeria di Opicina la quale, postasi alla ricerca dei ladri, ierlaltro nel pomeriggio riuscì ad agguantarli mentre tentavano di smerciare la roba rubata a Triestenico. I furfanti, che furono trovati in possesso di una parte del bottino, si qualificarono l'uno per Filippo Taucer, di 18 anni, da Goriansko (Carso) e l'altro per Valentino Kerstan, di 21 anni, da Cesiano. I gendarmi arrestarono poi anche il manutengolo dei ladri e questo si qualificò per Giuseppe Battich, detto «s'ciavo», di 31 anni, da Cesiano.

I ladri nelle soffitte. - Due arresti. Come i lettori si saranno accorti, in questi ultimi giorni la cronaca ebbe a registrare una quantità impressionante di furti commessi nelle soffitte delle case, furti che vennero perpetrati con tale perizia e prudenza, oltre all'audacia, che i danneggiati se ne accorgevano appena cinque o sei giorni dopo. Evidentemente i furti venivano commessi sempre dalle stesse persone: la famosa combriccola dei ladri che infestano la nostra città doveva aver inaugurato la sezione «specialisti in soffitte». Di rintracciare i ladri s'incaricò l'aggiunto di polizia Titz, il quale ieri notte arrestò come sospetto autore di tutti i furti commessi nelle soffitte il tappezziere Ernesto R., di 29 anni, da Pirano; lo arrestò in un caffè di piazza della Barriera vecchia dove stava giocando a bigliardo e lo trovò in possesso di alcuni grimaldelli, di uno scalpello e di una candela. Il giovanotto si protestò innocente, ma la polizia è quasi certa che egli sia l'autore del furto commesso il 26 ottobre p. p. a danno della signora Ida Pizzetti e del signor Federico Kollmann, abitanti in via dell'Orologio N. 6 e di quello commesso il 9 corr. nella soffitta della casa N. 1 della stessa via a danno del signor R. F. Pozzetto. Alla signora Pizzetti furono rubate tre paia di scarpe del valore complessivo di 30 corone, al signor Kollmann di parecchi vestiti usati, da signora, del complessivo valore di 90 corone, ed al signor Pozzetto una pelliccia, un paio di calzoni da cacciatore, una giacca da biciclista ed una coperta di lana del valore complessivo di 180 corone.

Povero amore infranto. Si amavano pazzamente. E, sapendo a priori che avrebbero trovato insormontabili ostacoli alla loro unione legale, decisero di fuggire insieme. I due amanti però non tardarono a stancarsi.

— Mi pare che abbiamo commesso una corbelleria - disse un giorno lui alla colombella.

— Lo dici perchè non mi ami più - rispose lei piangendo - se tu mi amassi ancora come una volta e come mi assicuravi, oggi non parleresti così!

— Tu mi calunni, anima mia, io non ho detto ciò e non lo posso dire perchè non è vero. Penso semplicemente che lottando si sarebbe riusciti a smuovere gli ostacoli che quella volta ci sembravano insormontabili.

— Sei stato tu ad offrirmi di fuggire.

— E tu hai accolta la mia offerta con entusiasmo.

— Perchè ti amavo e temevo di perderti...

Alle corte: i due innamorati, che avevano piantato il loro nido in una deliziosa cittadetta del Tirolo, tornarono a Trieste e, siccome nel frattempo la famiglia della giovane aveva denunciata la cosa al Tribunale, questo, appena apprese che i colombelli erano tornati, invitò la Polizia ad arrestare il... rapitore. L'aggiunto Titz non tardò a ritrovarlo, ed ora il giovanotto, che si chiama Paolo P., di 29 anni, scritturale, da Trieste, e ch'è un individuo pregiudicato, si trova in gattabuia in attesa del «redde rationem».

Grave caduta. Ieri fu accompagnato alla Guardia medica il ragazzo quindicenne Giuseppe Kirchdorfer, abitante al Cacciatore, il quale, cadendo, aveva riportato una grave ferita al basso ventre. Il dottore d'ispezione gli fece sei suture e lo inviò poi all'ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Durante il lavoro. Una botte caduta addosso al bracciante Luigi Russ, di 46 anni, abitante in piazza Vecchia 6, gli cagionò una ferita alla mano destra.

Il giornaliero Stefano Sovrano, di 47 anni, abitante in via di Riborgo 2, ieri, alzando un peso, riportò una contusione alla schiena.

Ricorsero all'«Igea».

Non è cenciaiuolo! Il signor Giuseppe Ferrazzutti, del quale abbiamo narrato ieri il leggero ferimento, ci prega di rilevare ch'egli non è cenciaiuolo, ma ex cameriere del Lloyd in pensione.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri alle due pom. il dottore della Guardia medica fu chiamato in farmacia Ravasini in piazza della Stazione, ove trovò Stanislao S., di 45 anni, abitante a Barcola, il quale, ubriaco sfatto, era caduto ed aveva riportato una ferita all'occipite. Dopo medicato fu trasportato all'ospitale.

Ubriaco violento. Pietro Cutin, di 41 anni, da Tolmino, individuo pregiudicato e espulso da Trieste, fu arrestato iersera perchè, un po' brillo, mandò in frantumi una lastra della tabaccheria della signora B. Tedeschi, in via della Stazione N. 3, arrecando il danno di 4 corone.

La mano altrui. Pietro Turcen, di 21 anni, calzolaio, abitante sul Corso N. 7, ricorse ieri alla Guardia medica per una ferita all'occipite. Raccontò d'esser stato percosso.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Leopoldo Friss, di 27 anni, pasticcere, abitante in via Giuseppe Caprin 3, per una ferita di taglio alla mano destra;

Lucia Masetti, di 19 anni, abitante a S. Croce, perchè battendo accidentalmente con la mano sinistra su un sasso aveva riportato una frattura del radio;

Giovanni Babich, di 20 anni, orefice, abitante in via Domenico Rossetti 15, per una ferita all'indice destro;

Giusto Ferretti, di 28 anni, minatore, abitante in Guardiella 353, per lacerazioni alla mano destra e contusioni al ginocchio destro;

Maria Zadnich, di 76 anni, abitante in Guardiella 391, per una contusione al femore sinistro.

Cadute. Il bracciante Natale Sucan, di 37 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio 24, mentre iersera passava per la via Ghega sdrucciolò e, cadendo, riportò una ferita sopra l'occhio sinistro. Fu medicato alla Stazione centrale di soccorso e poi accompagnato all'Ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Anna Francolis, di 11 anni, abitante in via del Crocefisso 13, ieri, cadendo, riportò alcune escoriazioni alla faccia.

La giornaliera Maria Currò, di 67 anni, abitante in via Donota 8, ieri, cadendo, riportò una forte contusione alla spalla sinistra.

Ricorsero all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Filippo e Carlo.* (Scommessa). Tutta la lunga storia che ci espongono si riduce a questo: che ci fu uno scontro accidentale fra il piede del signor X e il bastone del signor Y. Stando così le cose ci pare ovvio che chi doveva chiedere scusa era il proprietario del bastone e non quello del piede, e, appunto perchè si tratta di caso accidentale, ci pare inconferente la circostanza (anche se la si potesse provare), che non fu il sig. Y a urtare col bastone il sig. X, ma viceversa. Del resto, sembra loro che valeva la pena di scrivere ed obbligarci a leggere sei fogli di carta per simile argomento? — *Manon.* Il tenore Battain ha cantato al Minerva il *Crispino e la comare* ed il *Papà Martin.* — *Giulio e Pina.* In primavera avremo la compagnia d'operette Calligaris al Politeama Rossetti.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.2, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.2. Oggi: alta marea 10.10 ant. e 11.42 pom. - Bassa marea 4.54 ant., e 5.26 pom.

Ogni giorno una. Un marito rimproverava la moglie delle troppe infedeltà che ella gli faceva.

— Hai ragione, mio caro - rispose la donna - lo so; ma che vuoi? da quel giorno che sposandoti dissi «sì», non mi è più riuscito dire di no.

Teatri e Concerti

Verdi. Ieri sono incominciate le prove d'orchestra del «Sigfrido» di Wagner, col quale si inaugurerà la grande stagione d'opera la sera del 25 corr.

Goldoni. La compagnia veneziana, reduce da Pirano, dove ebbe le più festose accoglienze, replicò iersera la nuova commedia: «El pare de novo genere», che ebbe confermato il buon successo della prima rappresentazione, e non mancarono gli applausi. Nella farsa «El cocolo de la nona», molto applaudito il Bratti.

Questa sera la compagnia si trasporta al Politeama Rossetti, per la recita di beneficenza.

Domani sabato si rappresenterà lo scherzo comico: «I pecai de Pantalon e Pandora», di Silvio Zambaldi, nuovissimo, e la commedia: «Mondo vecio e mondo novo», di Corrado Colombo. Prima di chiudere la breve stagione, la compagnia metterà in scena la nuova commedia di Carlo Bertolazzi: «Lorenzo e il suo avvocato», ridotta in vernacolo veneziano. Sarà un'attraente novità.

Fenice. Iersera la compagnia Magnani ci diede una buonissima e briosa esecuzione di «Santarellina», nella quale emersero in prima linea la Imbimbo, molto carina nelle vesti di «Dionisia», ed il Berardi un «Floridoro» comicissimo. Ambidue sfoggiarono buoni mezzi vocali ai loro duetti, che dovettero replicare tra insistenti battimani. Dissero bene le rispettive parti le signore Giomo e Castagnetta, e i signori Bottaro, Majeroni e Palombi.

Oggi, il simpatico Berardi ha la sua serata d'onore, che sarà certo una serata «tutta da ridere». Si darà l'operetta di Valente «I granatieri», nella quale il Berardi ha campo di sbizzarrirsi; dopo il primo atto il seratante eseguirà il monologo, con canto, «Ultima sbornia».

Filodrammatico. La «Fregolina» ebbe anche iersera un successo bellissimo e fu ammirata per la sua straordinaria rapidità e versatilità; speciali applausi si meritò la bravissima piccina ai numeri «Camaleonte», «Gran Via» e «Maestri celebri».

Questa sera la Tina Parri riposa. Domani rappresentazione variata.

Mercoledì prossimo, alle 3.30, unica rappresentazione diurna, dedicata ai fanciulli.

Politeama Rossetti. Questa sera la compagnia veneziana di Emilio Zago darà l'annunciata rappresentazione a favore della Società di protezione fra impiegati civili. Si rappresenterà: «El segreto de Purcinella», di Pierre Wolff, e la farsa: «Una scommessa fatta a Milano e vinta a Verona». Visto lo scopo e l'attrattiva del programma, è da prevedersi un teatrone.

Quartetto di Praga. Lunedì 18 corr. alle 8.15 pom., nella sala Schiller si darà l'unica produzione del quartetto di Praga, composto dei prof. I. Herold I. violino, B. Broz II. violino, O. Vàrra viola, M. Skvor cello.

Il programma del concerto è il seguente:

1. Tschaikowski. Quartetto in mi bem. min. Op. 30.
2. Beethoven. Quartetto in sol magg. Op. 18 N. 2
3. Dworàk. Quartetto in la bem. magg. Op. 105.

I biglietti d'ingresso si vendono nello Stabilimento musicale C. Schmidl e C.

«Per te», di Haydée al Valle di Roma. Ci telegrafano da Roma 14 sera: Molto pubblico accorse ad assistere stasera alla commedia «Per te» di Ida Finzi (Haydée) al teatro Valle. Nei palchi e in platea si notavano numerosissime distinte ed eleganti signore e parecchie notabilità del mondo politico, fra cui l'onor. Barzilai. Il lavoro, eseguito abilissimamente, sopratutto da Tina di Lorenzo e Flavio Andò, fu più volte interrotto da approvazioni e salutato in fine da calorosi applausi che obbligarono gli artisti a presentarsi alla ribalta. La commedia ebbe completo successo, ed è giudicata di fattura finissima, piena di sentimento e con un dialogo interessante, e dimostra che la signorina Finzi ha la stoffa per produrre lavori ancor più poderosi. Molti si recarono sul palcoscenico a congratularsi con l'autrice.

Spettacoli d' oggi.

GOLDONI. Riposo.
FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. *I granatieri*, in 3 atti, del m.o Valente. - *L'ultima sbornia*, monologo. Serata del buffo Berardi.
FILODRAMMATICO. Ore 8.15. Rappresentazione di Tina Parri (Fregolina), con programma variato.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il sogno di Midhat pascià (Giulio). — Un complotto reazionario scoperto da Witte. — L'arresto del conte Ignatieff? — John Burns, il ministro socialista. — Le ladre dei segreti di Stato. — Un eroe ottentotto (Hamed).
Notiziario. Uno scienziato italiano in America. — Nuovo sistema di telegrafie senza fili basato sulle note musicali.
Cronaca giudiziaria. Da carcerieri a carcerati.
Mondo affari. La questione degli olii nel modus-vivendi.
Teatro Arti e Lettere. Come lavorano i letterati tedeschi. — Lettere inedite di Mazzini.
Ultima Ora. Witte padrone della situazione. — Un Parlamento di contadini e di operai. — Il sopraluogo per la questione del porto di Trieste. — Il fermento ancimagiaro in Transilvania; la rivolta scoppierebbe sabato. — Il colonnello Henry sarebbe vivo?
Dalla Provincia Battaglia di zingari presso Buie.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo «Kelet» non è naufragato. Nel «Piccolo» di mercoledì 13, abbiamo pubblicato un telegramma da Bucarest il quale annunziava che il piroscafo a. u. «Kelet», della Società ungherese di navigazione, viaggiando da Sulinà per Costanza, era naufragato.

Ora, il capo ispettore della Società suddetta ci telegrafa da Fiume, pregandoci smentire il naufragio del piroscafo «Kelet», ch'è appunto sotto carico a Galatz.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «India» da Santos, scali e Fiume; i pir. a.-u. «Adriatico» da Cardiff, «Arpad» da Marsiglia e Fiume; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 37 pass.; i velieri ellen. «Katina» da S. Nicolò di Candia e Pirano, «Krina» da Licata e «Demetrio» da Pola.

— Partirono i pir. lloyd. «Wurmbrand» per Cattaro, «Cleopatra» per Alessandria, «Saturno» per Odessa; i pir. a.-u. «Arc. M. Teresa» per Zelenica e «Jason» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Perseveranza» diretto a Calcutta proseguì il 13 da Colombo per Madras, «Epidauro» da Marianopoli arrivò il 10 a Malta, «Sud» il 9 a Cardiff, «Boranea» il 12 a Anversa da Sulinà, «Robinia» da Burgas passò Gibilterra il 12 diretto ad Anversa.

Lloydiani. «China» diretto a Kobe proseguì il 12 da Singapore per Hongkong, «Gisella» proseguì il 13 da Suez per Aden, «Imperator» da Bombay proseguì il 13 da Porto Said per Trieste, «M. Bacquehem» da Calcutta per Trieste proseguì il 12 da Madras per Colombo, «Bohemia» da Durban proseguì il 13 da Mombassa per Aden.

«Austro-Americana». «Francesca» da Trieste arrivò ieri nel pomeriggio a Napoli, «Memnon» diretto a Trieste arrivò ieri mattina a Malta.

14 dicembre.

Da GORIZIA.

— Consiglio municipale (per tel.).
Stasera, in Consiglio, il podestà avv. Marani partecipò il divieto dell'autorità di murare una lapide in Municipio, in memoria del compianto patriota Carlo Favetti. L'on. Pinausig propose di ricorrere. L'on. Seppenhofer propose di murare una lapide bianca, aspettando tempi migliori. Il podestà presenterà ambe le proposte nella prossima seduta.

— «Parrucconi accademici».
Il tema propostosi dal dott. Giorgio prof. Pitacco per una conferenza che riaprisse il ciclo delle serate dell'Unione dei giovani friulani, corrispondeva veramente al proposito. Il simpatico conferenziere parlò della Colonia goriziana dell'Arcadia romana, ripresentandone le figure più curiose. Il dott. Pitacco esumò memorie, profili e tipici resti della produzione letteraria d'allora, divertendo immensamente il numeroso uditorio.

Dopo la conferenza una bicchierata fu offerta dalla Direzione dell'Unione dei giovani friulani e da quella del Gabinetto di lettura al distinto conferenziere.

— Atterrata dai cani ed uccisa.
Oggi, a Merna, due cani, di proprietà dei sig.i Faganelli e Pauletig, atterrarono una donna, Carolina Ruttar, di 67 anni. La disgraziata morì per un travaso di sangue al cervello. Una commissione medico-giudiziaria si recò a Merna per sezionare il cadavere ed appurare i particolari del fatto.

Da TOLMINO.

— Furto alla posta.
Stanotte alla posta di Volzana fu commesso un furto che si fa ascendere a 2000, altri dicono a 3000 corone. Mancano particolari.

Da PIRANO.

— Un annegato.
Questa mattina verso le 5, nel porto esterno, a poca distanza della riva, si vide galleggiare il corpo di un annegato. Fu tratto a terra ed identificato per Marco Tamaro, possidente, di 60 anni. A quanto pare, il Tamaro, che era alquanto miope, camminando sul ciglio della riva, deve essere caduto in mare. Probabilmente deve aver battuta la fronte sul ciglio della riva e perduto i sensi. La disgrazia dovette essere accaduta dalle 7 alle 8 di sera, ora in cui la riva Dante è abbastanza frequentata.

Da ROVIGNO.

— Un memoriale della Camera di commercio.
La Camera di Commercio e d'industria dell'Istria inviò al Ministero del commercio un memoriale in cui oltre a rinnovare la raccomandazione contenuta nel memoriale del 30 marzo u. s. perchè almeno sia stanziato nel bilancio dello Stato un importo annuo per l'esecuzione delle opere di difesa necessarie per questi porti, - lo prega a voler per intanto sollecitamente disporre acchè, riparati tosto i guasti causati dall'ultima mareggiata alle rive di Valdibora a Rovigno, e al molo grande e provveduto alla pulizia del fondo del porto di S. Caterina mediante un curaporti, vengano intrapresi i lavori per il prolungamento maggiore possibile del molo piccolo, il quale prolungamento, oltre a rispondere ad urgente bisogno del movimento commerciale, servirà a proteggere i piccoli natanti dalla furia dei marosi.

Da VERTENEGLIO.

— Cassa rurale.
Domenica 17 corr. la nostra Cassa rurale terrà il congresso generale nella sala municipale. Fra i punti dell'ordine del giorno c'è la proposta di associare questa Cassa rurale alla Federazione dei consorzi industriali ed economici nella provincia d'Istria.

— Il preventivo comunale.
Il conto preventivo di questo Comune, esposto in questi giorni dalla Giunta amministrativa comunale, reca una novità: che l'addizionale per l'anno 1906 viene diminuita del 53% restando così un'addizionale su tutte le dirette del 32%.

Da POLA.

— Il prezzo della carne.
C'è in aria un altro pericolo di accrescimento del prezzo della carne. Si tratta che il macellaio Obendorfer ha conchiuso un contratto con la Marina da guerra e, siccome deve fornire a basso prezzo a quest'ultima la carne appurata dal minuzzame, interiora, ecc., e risentendone egli così un danno, pare voglia influire sugli altri macellai affinchè tutti rialzino il prezzo della carne di venti centesimi. Speriamo che le competenti autorità prenderanno tutte le misure preventive per impedire che il prezzo della carne, già adesso rilevante (cor. 1.60 al chilogramma) non subisca altro nuovo rialzo.

— Partenze.
Alle 11.30 di ierlaltro partì dal porto di guerra il yacht «Amphitrite» con la famiglia reale greca. Pure lo stesso giorno lasciarono il porto le tre torpediniere inglesi.

COMUNICATI *)

AVVISO DI CONCORSO.

Il sottoscritto Consorzio apre il concorso per il **trasporto di merci con carri nel recinto del Punto franco, da e per i magazzini «Sylos» e quelli della Meridionale di Trieste.**

Le eventuali offerte scritte sopra bollo da corone una e debitamente suggellate saranno da presentarsi al sottofirmato fino a mezzogiorno del 23 dicembre a. c., trascorso questo termine non verranno accettate altre offerte.

Le condizioni per la fornitura ed altre informazioni sono ostensibili nella cancelleria consorziale al «hangar» N. 6 durante le ore d'ufficio.

Il Consorzio si riserva il diritto d'accettare o respingere le offerte senza renderne ragione.

Trieste, 15 decembre 1905.

Consorzio dei facchini
dell'i. r. Dogana Principale
e degli ii. rr. Magazzini Generali in Trieste.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Falso diminutivo.

Parte son dello stivale.
Fatto piccolo
Sono stupido animale.

Spiegazione del giuoco precedente: GIUGNO. GIUNO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Due stabili in Chiadino - città - civ. N. 12 di via Bachi e 36 di via Farneto per corone 205.000.

Mutui.

Cor. 10.000 al 6% a peso d'uno stabile in città e cor. 3000 pure al 6% a peso d'uno stabile in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 667.25, Staatsbahn 653.—, Alpine 477.50, Lotti turchi 144.—. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 209.30 (208.25), Disconto 186.60 (186.90). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.90), Rendita —.— (105.82), Meridionali —.— (732.—), Mediterranee —.— (455.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.60 poi sino 105.60. Chiusa francese 99.85 (99.95), Italiana 105.60 (—.—), Spagnuola 92.72 (92.97) Banche Ottomane 595.— (600.—) Rio Tinto 1690 (1705) Lotti turchi 134.50 (134.75).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.25, Azioni Credit 666.— a 668.—.

Listino. Napol. 19.13 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.98 24.04, Londra 239.80 a 240.40, Francia 95.55 a 95.80, Italia 95.60 a 95 90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.20 a 117.70, Banconote germaniche 117.20 a 117.70, Rend. austr. carta 99.38 a 99.70, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.85 a 95.15, Credit 664.50 a 666.50. Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 651.50 653.50, Lombarde 114.— a 116.—, Lotti turchi 143.— 145.—.

Parigi 14. Chiusa. Rendita francese 3% 99.85, Rendita ital. 4% 105.60, Rendita Spagnuola esterna 92.72, Azioni Banca ottomana 595.—.

Parigi 14. Chiusa. Ferrate austr. 705.— Lombarde 120.—, Rendita Turca unif. 90.82, Cambio Londra 251.—, Rendita austr. in oro 98.60, Rend. ungh. in oro 4% 96.35, Länderbank —.—, Lotti Turchi 134.50, Banca di Parigi 1416, Azioni Meridionali ital. 735.—, Rio Tinto 1690.

Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolid. 89¼, Lombardi ——, Argento 30 5/16, Rend. Spagnuola 92⅛, Italiana 107—, Cambio su Vienna 24.34, Sconto di piazza 3½.

Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.40, Ferrate dello Stato 139.—, Lombarde 23.30.

Caffè. *Amburgo.* 14. Chiusa). Santos good average per dicembre 36.50, per marzo 37.25, per maggio 37.75, per settembre 38.50.

Amburgo 14. Rio ordinario loco 37—38, reale loco 39—41, buono loco 42—43. staz.o

Havre 14. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.75, per magg. 45.75.

Nuova York 14. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 14. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Dicembre 6 11/100, Dicembre-Gennaio 6 11/100, Gennaio-Febbraio 6 15/100, Febbraio-Marzo 6 19/100, Marzo-Aprile 6 24/100, Aprile-Maggio 6 28/100, Maggio-Giugno 6 31/100, Giugno-Luglio 6 33/100, Luglio-Agosto 6 34/100, Agosto-Settembre 6 25/100.

Petrolio. *Anversa* 14. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 55.50, per gennaio 56.—, gennaio-aprile 56.25, maggio, agosto 55.75. calmo

Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 16.—, per gennaio 16.25, per gennaio-febbraio 16.50, per gennaio-aprile 16.75. calma

Frumento. *Parigi* 14. Mese corrente 23.40, per gennaio 23.50, gennaio-febbraio 23.85, gennaio-aprile 24.20. calmo

Farina. *Parigi* 14. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.95, per gennaio 31.15, gennaio-febbraio 31.35, gennaio-aprile 31.65. calma

Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 37.—, per gennaio 36.75, gennaio-aprile 37.—, maggio-agosto 38.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 14. Greggio 88° uso nuovo 20.25-20.50 calmo, bianco per mese corr. 24⅜, per dicembre 24½ calmo, per gennaio-aprile 24¾, per marzo-giugno 25¼, Raffinato 57.— a 57.50.

Amburgo 14. (Chiusa). Per dicembre 16.50, per gennaio 16.60, febbraio 16.75, marzo 16.85, aprile 17.—, maggio 17.10. calmo

Londra 14. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8¼. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 Dicem. 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Iupiter	16	Caricazione
»	P. Becher	19	Scaricazione
1	India	25	»
1a	Thraky	18	»
3	Aglaja	15	Caricazione
6	Habsburg	21	Scaricazione
9	E. F. Ferdinand	23	»
12a	Salzburg	16	»
12b	Ganzirri	14	»
13a	Elektra	18	»
13b	Salvo	14	»
14	Federica	15	»
17	Arpad	15	»
21	Persia	18	»
22	S. Hohenberg	14	Caricazione
24			
25	Margherita	18	»
Molo I			
» II	Ravenna	16	Scaricazione
	Arimatea		
	A. M. Teresa		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocca. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI ragazze e garzone, con paga, per fabbrica maglieria a macchina. Indirizzo al Piccolo. 4744

CERCASI donna di servizio per tre ore alla mattina. Inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 4795

CERCASI garzona calzolaia, con paga. Indirizzo Piccolo. 12

CERCASI brava ragazza sarta per confezionare vestito signorina, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 8

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Scorzeria 2, secondo, porta 10. 29

CERCASI mezza lavorante sarta uomo. Via Caserma 16. 4959

CERCASI ragazza venditrice pasticceria-panetteria, conosca tedesco. Indirizzo al Piccolo. 4964

CERCASI ragazzo per negozio. Via Madonna del mare 12. 4982

CERCASI prontamente prestaservizi. Piazza Ospitale 5, terzo piano. 4978

CERCASI prestaservizi per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 4973

CERCASI prontamente un bravo rappresentante per vendita vini dalmati per Trieste, con buona provvigione. Indirizzo Piccolo. 4993

CERCASI apprendista per lavoratorio di bilancie. Via Solitario N. 1. 7666

CERCANSI brave ragazze sarte da donna. Via Foscolo 25, porta 6. 4976

CERCASI conduttore per osteria, con cauzione, preferibile dalmato. - Rivolgersi Caffè Bizantino, Koscina. 7703

CERCASI pulita, onesta donna servizio, offrendo alloggio gratuito, mercede, per piccoli servizi. Indirizzo al Piccolo. 34

CERCASI donna per pulire stanze, due ore mattina. Indirizzo Piccolo. 35

CERCO ragazzo, possibilmente pratico, per tappezziere. Via Gelsi 20. 4981

CERCASI una ragazza per accudire bambini. Via Artisti 3. II piano. 7689

CERCASI brava e giovane domestica. Via Remota 1. pianterreno, Chersich. 22

CERCANSI apprendisti pasticcieri. Indirizzo Piccolo. 17

CERCANSI ragazze sarte donna. Indirizzo Piccolo. 15

PRATICANTE **assolto studi commerciali, cercasi prontamente per primaria casa. Offerte «B. 1869» Piccolo.** 40

CERCO mezza lavorante sarta donna e garzona, con paga. Giuseppe Gatteri N. 23, porta 18. 7492

AGENTE informatore commerciale, cerca prontamente capace collaboratore. Offerte «Informatore» Piccolo. 7697

---

†

La sottoscritta, immersa nel più profondo dolore, partecipa agli amici e conoscenti il decesso del suo adorato capo

MATTEO

avvenuto quest'oggi nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione.

I funerali del caro estinto seguiranno Sabato 16 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 39 di via Farneto.

TRIESTE, 14 Dicembre 1905.

Famiglia WALLNER.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La Direzione ed il Consiglio d'amministrazione dell'**Associazione Generale fra Negozianti al dettaglio** comunicano ai propri soci il decesso del suo benemerito socio fondatore e consigliere d'amministrazione signor

GIULIO DASE

Ringraziamento

Le sottoscritte famiglie ringraziano commosse tutti coloro che tributarono in vario modo tante onoranze alla cara memoria del loro amato

CAPO

sia coll'interessamento dimostratogli durante la lunga malattia come accompagnando la salma all'estrema dimora.

Sentono poi il dovere di porgere speciale ringraziamento all'Eccelso i. r. Governo marittimo, all'Eccelsa i. r. Direzione di Finanza e all'inclita Camera di commercio ed industria per la parte presa alla loro sciagura.

La S. Messa in suffragio del caro estinto verrà celebrata Sabato 16 Dicembre alle ore 11 ant. nella chiesa di S. Antonio nuovo.

TRIESTE, 15 Dicembre 1905.

Famiglie MIKLAUCIC e MARTINIS.

L'inconsolabile vedova ADELE FEDER partecipa agli amici e conoscenti che le adorate spoglie del suo amatissimo ed indimenticabile consorte

Costantino Feder

verranno trasportate a Monaco di Baviera Venerdì 15 corr., per essere deposte nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 14 Dicembre 1905.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La consorte **Edvige Dase,** i figli **Clara Friedel n. Dase, Massimo,** il genero **Vittorio Friedel** i. r. capitano, profondamente addolorati, partecipano agli amici e conoscenti tutti, la morte del loro adorato

GIULIO DASE

LIBRAIO

avvenuta questa mattina alle ore 3 dopo lunghe e penose sofferenze.

Il funerale avrà luogo Venerdì 15 corr. alle ore 4 pom., partendo dalla casa in via S. Sebastiano N. 2 direttamente al Camposanto protestante.

Trieste, 14 Dicembre 1905.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

TAMARO MARCO fu TOMASO

POSSIDENTE

cessava improvvisamente di vivere addì 13 corrente, alle ore 7 pom.

La desolata consorte **Maria Caterina** nata **Parenzan** ed i cognati **Dr. Antonio, Vincenzo** e **Nicolò Parenzan,** partecipano l'irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno addì 15 corrente, alle ore 4 pom.

Pirano, 14 Decembre 1905.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

MISTRA calzolaia capace, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 10

MONDIALE **compagnia assicurazione vita cerca provetti acquisitori sulla piazza, verso paga fissa e percentuale. Offerte dettagliate con pretese sub «Acquisizione»** 7582

STUDIO avvocatile, cerca agente pratico in italiano, tedesco, dattilografo. San Spiridione 1. 7609

CERCO per Dalmazia giovanotto pasticciere. Stadion 3, primo piano. 4971

PER signore solo cerco cuoca tedesca. Becher, agenzia di collocamenti, via Economo 10. 7684

DOMESTICA brava per piccola famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 28

DISTINTA signorina offresi suonare quattro mani, miti pretese. - Offerte sub «Quattro» Piccolo. 7698

COMPTOIRISTA, parla perfettamente serbo-croato, tedesco, anche italiano, francese, stenografo, cerca posto. Gentili domande sub «Giovane» Piccolo. 7701

PERSONA capace, onesta, bella calligrafia, cerca occupazione cancelleria, scrittoio, lavori indirizzi, geometra per piani e disegni, amministrazione stabili. Offerte sub «L. C.» Gorizia, via Dogana 3. 32

RAGAZZETTA 14 anni cerca posto venditrice. Coroneo 29, secondo, 12. 4965

ABILE droghiere banco, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 4945

TRENTENNE serio, lavoratore attivo, indipendente, attualmente occupato primaria azienda da qualche anno, per migliorare posizione, cerca posto presso stabilimento industriale (preferito Provincia). Praticissimo tenitura libri, conteggi, paghe operai, spedizioni qualunque destinazione, lavori magazzino. Referenze, certificati primo ordine. Gentili offerte «A. B. 1906» Piccolo. 4843

GIOVANE **coltura accademica, provetto contabile, perfetto lingua italiana, tedesca, discretamente francese, sloveno, cerca occupazione Trieste o fuori. Offerte «Casella postale 386.»** 4990

OFFRESI signora giovane, educata, italiano-tedesco, pianoforte, per passare mattina o dopopranzo con bambini. Offerte sub «E. D.» al Piccolo. 4794

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, offresi verso 90-100 cor. - mensili. Gentili offerte sub «Genova» Piccolo. 7661

VENTENNE già in commercio, italiano, tedesco perfetto, cerca posto, anche per rappresentanze. Offerte sub «Discreto» Piccolo. 7660

ASSISTENTE edile, assolto Industriale superiore, buoni attestati, cerca posto, qui o fuori. Scrivere sub «Edile» Piccolo. 4947

ESPERTO offresi per disegno edilizio, pretese miti. - Offerte «Tecnico» Piccolo. 7660

BRAVA ragazza di famiglia, cerca posto cameriera oppure per tutti lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 16

OFFRESI signorina pratica massaggi. Indirizzo al Piccolo. 4987

OFFRESI signorina pratica lavori scrittoio, dattilografia nonchè della tenitura libri semplice e doppia. Indirizzo Piccolo. 4954

ISTRUZIONE

CERCASI signorina per conversazione bambini dopopranzo, educata, francese, con buona pronuncia; modeste pretese. Indirizzo Piccolo. 4951

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni; metodo proprio; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 21

MAESTRA attempata distintissima darebbe lezioni lingue francese, inglese, tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4938

6 fiorini mensili abbonamento combinato. Lingue tedesca, italiana, corrispondenza commerciale, tenitura libri. Cernè, Cassa risparmio 2. 9468

THE Berlitz School, S. Nicolò 32. Inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, croato, ungherese, ecc. Classi principianti inauguransi settimanalmente. Lezioni particolari, a scuola, domicilio, qualunque ora. Riduzioni per famiglie o conoscenti riuniti. 7658

AUTHORIZED School, via Nuova 11. Tedesco, classe femminile principianti, lunedì-giovedì 4-5. Corone 8 mensili. 7597

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 4912

THE **Berlitz School, S. Nicolò 32. Dieci professori diplomati insegnano propria lingua, classe, privato, domicilio, qualunque ora.** 7659

ADULTI. Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4840

ADOLESCENTI. Venerdì-martedì ore 6, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4840

[illegible] AFFITTANZE

SIGNORA distinta cerca stanza vuota, grande, posizione a mezzogiorno. Offerte sub «B.» Piccolo. 4764

CERCASI stanza con comodo cucina. Offerte sub «B. B.» al Piccolo. 4953

CERCASI cameretta ammobiliata, comodo cucina. Offerte con prezzo «Operaio» Piccolo. 7714

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata semplicemente, con intiera pensione. Offerte pregasi dirigere sub «Wienerin» al Piccolo. 4967

CERCASI stanza ammobiliata, eventualmente con costo, in via Navali oppure paraggi. Offerte indicando prezzo sub «Navali» Trieste X, fermo posta. 7704

IMPIEGATO cerca primo gennaio stanzetta ammobiliata, con costo, nei pressi S. Antonio vecchio. Offerte dettagliate sub «Piazza» Piccolo. 41

IMPIEGATO cerca presso distinta famiglia camera ammobiliata, possibilmente con ingresso libero, eventualmente anche costo finissimo. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 7707

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate, ingresso libero. Sebastiano 1, primo. 7672

AFFITTASI stanza vuota, con comodo cucina. Via Cereria 13, primo. 7673

AFFITTASI letto, persona civile, uomo, fior. uno settimana. San Nicolò 31, IV. 7

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, fior. 9, ingresso libero, presso vedova sola. Via Molin vapore 4, I. 7675

AFFITTANSI due spledide camere vuote, ingresso libero, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 1

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, costo buono, fior. 26 mensili. Carradori 16, primo. 4996

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, eventualmente costo. Acquedotto 26, porta 15. 4986

AFFITTASI causa partenza, quartiere signorile, adattatissimo per sposi, rimpetto Palestra ginnastica, via Rossetti, tre camere, camerino, cucina con sparherd, closet, soffitta, cor. 820, tutto compreso. Informazioni presso agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, avente propria cancelleria S. Spiridione 7, telefono 1047. 4984

AFFITTASI stanza ammobiliata, stupenda vista. Indirizzo al Piccolo. 4989

AFFITTASI stanza grande, ingresso libero. Via Sapone 5, III, destra. 4977

AFFITTASI una bella stanza ammobiliata per fior. 10. Via Canova N. 21, IV, destra. 4983

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero. Barriera vecchia 17, IV, 10. 4968

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, famiglia tedesca. Farneto 46, I. 4942

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso completamente libero. Torre bianca 31, secondo. 7687

AFFITTASI bellissima camera, uno, due letti o camerino. Sapone 5, secondo, porta 9. 7688

AFFITTANSI stanza, stanzetta, vuote, eventualmente cucinetta sparherd, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 27

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ariosa, uno o due letti, costo o senza. Indirizzo Piccolo. 33

AFFITTASI prontamente una stanza uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 4772

AFFITTASI una camera ammobiliata, con due letti. Via Crosada N. 9, I piano; informarsi via Crosada, osteria, N. 7. 4833

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Nuova N. 33, terzo piano. 7702

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, gas, stufa, volendo costo. Acquedotto 51, quarto. 9466

AFFITTASI stanza due letti, oppure vuota, con comodo cucina. Riborgo 17, secondo. 9464

AFFITTANSI due camere vuote, verso corte, comodo cucina, acqua. Corso 23, primo. 36

AFFITTASI stanza, volendo cucina. Via Antonio Caccia 15, terzo, sinistra. 7706

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, pel 26 dicembre. Via Istituto 39, primo, porta 5. 7686

AFFITTANSI una o due stanze vuote. Giuseppe Gatteri 34, primo. 7670

AFFITTASI prontamente, vicinissimo al palazzo direzione Lloyd, bellissimo quartiere primo piano, cinque camere, camerino, cucina, soffitta, gas nelle scale e cucina, closet, cor. 1300, tutto compreso. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 7, telefono 1047. 7669

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze ammobiliate. Indicazioni gratuite: via San Giovanni 18, pianoterra, telefono 1473. 7679

AFFITTASI bellissima stanza con stufa, bene ammobiliata, uno, due signori, ottimo costo. Machiavelli 12, secondo, sinistra. 7715

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, con o senza costo. Fontanone 20, quarto. 37

AFFITTASI stanza, comodo cucina, acqua, centro. Indirizzo al Piccolo. 38

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. fior. 6 mensili. Madonnina 4, primo. 30

SALA da ballo disponibile per società. Indirizzo al Piccolo. 14

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Piazza Grande 6, porta 19. 7696

STANZA ammobiliata, stufa, per due persone, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4992

SUBAFFITTASI quartiere due stanze, cucina, fior. 16.50 mensili. Via Commerciale N. 13, secondo piano. 7665

25 fiorini camera ammobiliata, buon costo, centro. Indirizzo Piccolo. 9

DA affittare camerino, cor. 10 mensili. Indirizzo al Piccolo. 5

22 fiorini stanzetta oltremodo netta, chiarissima, costo, buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 4962

BOCCACCIO 1, primo, vicino Stazione, affittasi elegantissima stanza soleggiata, stufa. 4877

STANZA bene ammobiliata, con stufa, affittasi. Via Commerciale N. 15, terzo piano. 4894

DA affittare due stanze vuote. Torre bianca 10. 4800

SUBAFFITTASI quartiere tre camere, accessori, Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 4765

SUBAFFITTASI **a Barcola villino con giardino, posizione sanissima e splendida. Prezzo ridotto. Indirizzo al Piccolo.** 4814

SUBAFFITTASI pel 1. gennaio, quartiere di sei stanze, antisala, cucina, bagno, in via Coroneo N. 3, secondo piano. 4763

SUBAFFITTASI Acquedotto 90, primo, porta 7, quartierino bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, cantina, dal 24 febbraio e poi fino 24 agosto 1907, pigione annua fior. 370, accessori compresi; cedesi gratis propria completa installazione gas; mediatori vengono onorati. 7627

26 fiorini stanza nettissima, chiara, costo completo, presso cordiale famiglia civile, quieta. Indirizzo Piccolo. 4962

CAMPAGNA e quartiere affittansi a coloni, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 4940

RIDUCENDO prezzo subaffittasi quartierino camera, camerino, cucina, in campagna, vista splendida. Indirizzo Piccolo. 4949

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BUSSOLA (doppia porta) usata, grande, cercasi. Via S. Francesco 15. 4771

ACQUISTANSI armi tutte qualità, oggetti antichità, pulti. - Beccherie 20, Fano. 7651

GRAMMOFONI compero ogni qualità, anche guasti, rotti. Scrivere sub «Pagabene» al Piccolo. 5000

CERCASI macchina da scrivere usata, in buono stato. Indirizzare offerte con denominazione del sistema e indicando prezzo, sotto «Scrivente» fermo posta ufficio Tergesteo, da ritirarsi verso scontrino. 7674

ACQUISTANSI capelli sciolti, qualsiasi lunghezza e colore. Parrucchiere S. Nicolò 14. 7691

CANE caccia grande, circa 10 mesi, acquisterebbesi. Offerte «Razza» Piccolo. 26

COMPERANSI biblioteca a due porte e scrittoio, usati. Offerte sub «Luigi» Piccolo. 7695

CERCASI un decreto di spaccio vini. Indirizzo al Piccolo. 18

DA vendere un bel mantello nero, vero orsetto e un salon nero, tutto nuovo, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4960

VENDONSI diversi vestiti usati ed altri effetti vestiario. Indirizzo Piccolo. 4728

VENDONSI letto, sgabello, specchio, fornimento lavabo. Galileo N. 1, II piano. 4836

VENDESI macchina Singer. Via Galileo N. 1, piano II. 4835

VENDONSI sparherd e bicicletta da signora. Coroneo N. 9, primo piano, destra. 7631

VENDONSI **mobili lucidi, opachi, stanze complete da letto, da pranzo, singoli pezzi. Chiozza 8. V. Doplicher.** 4993

VENDESI osteria buonissima posizione, con giuochi di bocce; altra affittasi, piccola cauzione. Caffè Fabris, Kremser. 11

VENDONSI spaccio vini, negozio cartoleria, pasticceria con forno, caffè con bigliardo, negozio olio, piccolo affitto. Caffè Fabris, Kremser. 11

VENDESI pianoforte a coda, nero, in perfetto ordine. Via Belvedere 75, quarto piano, S. Perant. 7682

VENDONSI divano-galleria, ottomana, letto, susta, tutto quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 39

VENDONSI sei sedie moderne con pelle, da camera pranzo, e tavola quasi nuova, massiccia, con crociera. Foscolo 26, primo. 23

VENDONSI diversi mobili usati, di ogni qualità. Via Maiolica N. 8, in corte. 7692

VENDESI Brockhaus Conversations Lexicon, nuovissima edizione, 17 volumi, per metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4950

VENDONSI cortine nuovissime, panno rosso con bordo. Acquedotto 51, quarto. 9467

VENDESI loden grande, quasi nuovo, fiorini otto. Canova 13, sartoria. 7681

VENDONSI cappotto greve signora, nero, collier martora, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4937

VENDESI piuma a soldi 80 al chilogramma. Tappezziere, via Farneto N. 42. 4599

VENDONSI due case nuove città, saldo cor. 24.000, renderebbero cor. 3600 nette. Zanier, Caffè Goldoni. 7678

VENDONSI bonjour, stifelius. Kandler 3, porta 14. 7671

VENDESI finissima camera pranzo chiara, secession, quasi nuova. - Indirizzo Piccolo. 4

VENDONSI due calandroni, garantiti maschi, di questo anno, prezzo conveniente. Via Cavana N. 2, terzo piano. 7662

VENDONSI vasi e fornimenti cinesi. Rivolgersi Galileo N. 8, porta 9. 7676

VENDESI a metà prezzo, terreno per scopi industriali, metri 72.000, posto rimpetto Stazione ferroviaria (Friuli austriaco). Rivolgersi Zanier, Caffè Goldoni. 7677

VENDONSI splendido fornimento salotto, divano nuovo sistema letto, divani con galleria, riposè, suste, materassi. Gelsi 20. 4981

VENDESI cappotto nero modernissimo, signora; visitare 11-2. Indirizzo Piccolo. 4963

VENDONSI sparherd usato, vetrine. Via Giulia 37, pianoterra, porta 2. 4961

VENDESI completa uniforme impiegato, stivaloni, tutto in buonissimo stato, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4952

VENDONSI una stufa, due botti, un letto piazza 1½. Via Dante Alighieri N. 1, pianoterra. 4944

VENDESI a qualunque prezzo, negozietto pane, frutta, erbaggi, cartoleria, chincaglie, manifatture, volendo anche soltanto utensili e merci. Indirizzo al Piccolo. 4941

VENDONSI Dizionario Petrocchi nuovissimo, fior. dieci, fonografo perfettissimo, fior. sette. Indirizzo Piccolo. 4955

VENDONSI a Roiano, fondo grande a scomparti, altro grande in Rozzol, una villa vicino città. Indirizzo al Piccolo. 4946

VENDONSI credenza, sedie, tavolo. Alessandro Volta N. 2, porta 5. 4958

STUFA in ferro, chiusura per scrittoio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 14

SINGER quasi nuova, vendesi prezzo mitissimo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4957

SINGER buonissima, vendesi prezzo occasione. Via Tiziano 13, terzo. 4985

SINGER ottimo stato, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 4995

SMOKING, gilet per giovanetto, vendonsi, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 3

OCCASIONE. Vendonsi stanza letto nuova, moderna, legno mogano, guarnita riccamente bronzo; stanza pranzo pure nuova e fina, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 31

OCCASIONE eccezionale, cedesi negozio manufatti, condizioni irrifiutabili. - Zanier, Caffè Goldoni. 4975

OGGETTI antichità, vendonsi: servizio cristallo, orologio, gioco tombola. Indirizzo Piccolo. 4997

ORECCHINI con due grandissime rose (grani 21), vendonsi fior. 340. Indirizzo Piccolo. 4999

OCCASIONE splendida, macchina cucire Singer con apparati, metà prezzo, quasi nuova, acquistata incanto. Chiozza quaranta, magazzino mobili. 7712

FONOGRAFO otto cilindri, voce incantevole, vendo fior. 25; bambola, cammina sola 30 metri, chiude occhi, parla papà-mammà, vendo fior. 8. Indirizzo Piccolo. 6

UNDERWOOD, macchina scrivere, usata, ottimo stato, prezzo conveniente, vendesi. Poste 6, entrata Nicolò Machiavelli. 7716

195 fiorini vendesi pianino buonissimo, modernissimo, garantito viennese. Acquedotto 81, primo. 4939

CASE nuove e per demolizione, villini, fondi per costruzione, vendonsi. Capitali per intavolazioni. Informazioni: via San Giovanni 18, pianoterra, telefono 1473. 7679

CASTRADINA Montenegro, finissima, stagionata, vendesi propizia occasione soldi 68 chilo. Deposito vini, Scorzeria 7. 24

OTTIMO affare industriale, cedesi 20.000 corone. Combinazione eccezionale per persona che voglia dedicarsi poche ore giorno guadagnando lautamente. Offerte sub «Ottimo» Piccolo. 19

MOTORE otto cavalli, quasi nuovo, vendesi prontamente, prezzo eccezionale. - Rivolgersi stabilimento vetrario Maffioli, Madonnina 43. 7690

BICICLETTA nuova da corsa, causa partenza fior. 70. Farneto 17, primo, sinistra. 4988

VENDO diversi cappotti uomo quasi nuovi, tre vestiti completi buonissimo stato, diversi paia calzoni, tre cappotti signora moderni, bellissima stola nera lunga, ed altra bianca, diversi vestiti signora e cappottini. Scorzeria 1, terzo. 4956

BELLISSIMA stanza da pranzo completa, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4974

CAUSA TRASLOCO **vendonsi a Fiume diverse carrozze e finimenti usati nonchè una bella pariglia di cavalli storni, altezza 15 pugni, età 4 anni. Indirizzo Piccolo.** 5584

VENDO bellissima stanza matrimoniale completa. Indirizzo al Piccolo. 4994

VETRINE d'appendere, due, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4980

ORGANETTO automatico grandissimo, costò 30, vendesi fior. 10. Farneto 12, primo. 7685

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO **cane lupino scozzese, pelo lungo, coda folta, bianco, macchiato caffè, risponde «Arno» mancia, indirizzo Piccolo.** 160

SMARRITO cane media grandezza, colore caffè scuro, pelo lungo, coda ventaglio, gambe metà bianche, piastra N. 16, nome «Eros»; mancia portandolo Machiavelli 17, primo. 4979

[illegible] DIVERSI

I giorni trascorrono uno eguale all'altro... Nulla si è cambiato. Penso sempre a te con amore costante, con desiderio immutabile. Ti vedrò alla fine di questo mese? Scrivimi regolarmente e pensami qualche volta in nome del grande amore che ci ha uniti per la vita. Vo spesso a trovare la nostra amica. Essa saluta sempre la coccola mia. Se li vuoi, ti mando mille affettuosi, ardenti. Sempre tuo. Gute Nacht. 7683

MEPHISTO. Resta 17 mattina. Grazie! - Tuo. Affettuosissimi. 7710

D. E. C. Non si tratta di non volere, nè di corta memoria; è una cosa malintesa. Prego di spiegarci a voce. Z. 4972

CHI più sfacciato dei due? Sogno vano, pri... Dea O. 7693

SIGN... Se nell'intestazione e firma dell'ultima mia non vi ricorda niente, vi è l'equivoco, altrimenti i miei sinceri detti erano diretti a Voi che adoro. E. 7711

NEBA. Devo parlarti, 17 mattina oppure 16, 4½. Perdona se ti disturbo. Tuo. Affettuosissimi. 7709

POLITEAMA. Gentile signorina pregata ritirare lettera restante posta Barriera sub nome suo regno nativo. 9465

SIGNORINA, conoscenza corrispondenza francese, tedesca, dattilografia, cercasi. Offerte «Bordeaux» Piccolo. 7680

SINCERITA'. Ritirate lettera; tanti affettuosi saluti. 7668

DITTA **avviatissima cerca socio capitalista disponente 40-50000 corone per sostituire socio uscente per ragioni di salute. Preferito collaboratore anche con minor capitale. Offerte sub «New-York 1906» Piccolo.** 7705

CERCANSI corone 15.000 prima intavolazione sopra stabile città, 6%. Indirizzo Piccolo. 4992

CAPITALI disponibili per prime o seconde intavolazioni. Domande sub «Nerone» Piccolo. 25

400 corone cerca persona solvibilissima verso buona garanzia, restituzione a termine fisso, con buon interesse. Gentili offerte sub «Preme molto» al Piccolo. 4969

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio. 2504

SPECIALITA' costumini, paletoncini fanciulli, vestiti, paletots uomo, ragazzi, grandissimo assortimento, prezzi ribassati. Jess, Barriera 15. 7700

UNICO deposito mobili Trieste, proprio lavoratorio, quattro grandi magazzini dove vendesi qualunque qualità mobili, pronta cassa come pure buone condizioni, senza nessuno aumento; visitare per credere. Deposito mobili Giorgio Dalla Torre, Chiozza quaranta. 7713

6.50 un bel mantiglione, 5.25 sacchetti, 7.50 paletoncini, 9.50 raglan reform. Jess, Barriera 15. 7699

150 tonnellate materiale da trasportarsi in città con carri e cavalli, distanza 7 chilom. circa. - Offerte «Piero» Piccolo.

PARTITA grande mantelli da signora e fanciulle, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 7699

PIANOFORTI, pianini della fabbrica di Corte Koch-Korselt. Rappresentante: Giuseppe Bremitz, Barriera 17. Scambio, rate. Assolutamente prezzi di fabbrica. 4939

BRAVA modista confeziona cappelli prezzi discreti. Maria Maggiore 1, terzo. 7694

TAPPEZZIERE assume lavori semplici ed artistici, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 4943

ESPOSIZIONE mobili, tappezzerie Giorgio Dalla Torre, proprio lavoratorio Trieste, via Bachi tredici, trovasi grande assortimento splendide stanze ultima novità secession, chiare, con specchi molati. Visitare esposizione mobili permanente Giorgio Dalla Torre, via Bachi, tredici. 7713

BRILLANTI, diamanti, anelli, orecchini, catene, orologi, oro argento, acquistati Monte pietà, vendita piazza Borsa 9. 7667

CAPACISSIMA sarta eseguisce lavoro dietro eleganti figurini parigini. Indirizzo al Piccolo. 4938

DOMANI il cuoco Piero dell'«Isoletta», aprirà trattoria «Due Dalmati» via Toro. Vini squisiti, cucina internazionale. La mia spettabile clientela avvisata. 7663

DONNA vedova cerca alloggio, vitto, in cambio lavori di casa e cucito, propria macchina. Indirizzo al Piccolo. 4966

60 soldi confezionansi vestiti bambini. Via S. Lazzaro 6, I. 7708

22 fiorini buonissimo costo in compagnia di distinti impiegati civili. Machiavelli 12, II, sinistra. 7715

STUDIO prof. Santini, Corso 1, primo. Impianti, avviamenti, revisioni libri di commercio; riordinamenti, inventari, bilanci. Consultazioni confidenziali in affari commerciali, componimenti amichevoli. 4916

NUOVO deposito vini istriani e dalmati, prezzo centesimi 64; da 50 litri in poi a centesimi 60. Via Media N. 30, Giuseppe Umer. 4748

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato. Rate, scambio. Stabilimento Magrini, palazzo Salem, telefono 13-54. 4132

PIANOFORTI Mignon, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, palazzo Salem, telefono 13-54. 4132

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9402

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto domani sabato 16 dicembre, alle ore 9½ ant.

Chiffonnier a lucido, armadio a sei cassetti, lavamano con marmo e specchio, sgabelli a lucido, armadi colorati, tavolo a colonna, specchio grande cornice dorata, lastra di specchio senza cornice, tavolini per cucina colorati, quadro con musica, orologi da muro, canapè con schienale, ottomana in peluche rosso, baule per viaggio, coperte e tappeti, materasso e cuscini di lana, susta, biancheria cioè: lenzuola, intimele, asciugamani, tovaglie, salviette, grembiali per cucina, sottane, camicie da donna, fazzoletti, stracci da cucina, bicchieri da birra da un quarto e da mezzo litro, pentole di ghisa (usate), diverse torte di cioccolata, chicchere con piattello, ecc. ecc.